



**LA PALESTRA
INTITOLATA
AI MARTIRI
PARTIGIANI**

di Mauro Gambetta **PAG 8**

**ESTATE A CALDIROLA
INIZIATIVE NON SOLO
PER I GIOVANI**

di Valeria Molinari **PAG 17**

Intervista a
Irene Molina
**ALESSANDRIA
E LE UNIVERSITÀ**

di Nicola Ricagni **PAG 18**



Integrazione
**LA PICCOLA
ROMANIA
DI CASTELLAZZO**

di Iuliana Gherhes **PAG 24**

CASTELLAZZO NOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI CASTELLAZZO BORMIDA

Anno XL - n° 1 - Marzo 2025 - Gestione editoriale Vallescrivà s.a.s. - Direttore responsabile Nicola Ricagni
Aut. Trib. Alessandria n. 343 del 23.4.86 - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A." - Sped. in abb. Postale - 70% - Aut. 18304/96

AMBIENTE, L'ORA DELL'IMPEGNO

Acqua a rischio inquinamento, deposito nazionale di scorie nucleari, campagna maltrattata.
Cresce nella gente la voglia di partecipare per invertire la tendenza a fare della nostra zona un'area di sacrificio



**La campagna
che vogliamo**

Siamo nella nostra campagna, a Castellazzo. Ma la foto di Beppe Molina ci dice anche che siamo a un bivio. Quale ambiente vogliamo lasciare ai nostri figli e nipoti? La stessa natura può presentarsi come nella metà sinistra della foto oppure come in quella destra. I due grandi temi dell'inquinamento delle falde acquifere con sostanze chimiche e della costruzione di un deposito per le scorie nucleari radioattive, si presentano apparentemente distinti e forse può essere più efficace affrontarli così. Ma i servizi che trovate da pagina 2 a pagina 7 ci dicono che in realtà la difesa della purezza dell'acqua, il bene più prezioso, li collega indissolubilmente e che la possibilità di vivere in un ambiente salubre, accogliente e anche piacevole dipende ancora in buona parte da noi, dal modo in cui lo trattiamo ogni giorno. L'iniziativa illustrata da pagina 10 a pagina 12 può essere in questo senso una buona opportunità. Camminare in campagna rispettandola farà bene a noi e alla campagna stessa. Impegnarci in prima persona sui grandi temi e in particolare su quelli che ci toccano direttamente, potrebbe diventare una logica conseguenza.

Dopo quarant'anni puntuali e attuali



La redazione di Castellazzo Notizie

Foto Lino Riscossa

Dieci anni fa, sul nr 1 del 2015 di questo giornale, i nostri lettori trovarono un articolo a firma del sottoscritto che si intitolava "Puntuali dopo trent'anni". Era l'editoriale che celebrava i nostri primi trent'anni di vita e che si concludeva così: "Quando l'avventura è iniziata il sottoscritto aveva 29 anni. Quando Castellazzo Notizie compirà i suoi secondi trent'anni il sottoscritto ne avrà 89. Facendo i miei migliori auguri al giornale li faccio a me stesso, a tutti i collaboratori e a tutti i lettori. Il 2045 sembra lontano ma è dietro l'angolo".

SEGUE A PAG 5

NOVITÀ

Si amplia l'offerta informativa nel nostro comune

Più informati più consapevoli

Castellazzo Notizie e Biblioteca Francesco Poggio, supportati dal Comune di Castellazzo, stanno lavorando a due nuovi servizi di informazione gratuita per tutti i cittadini che ne vorranno usufruire.

PAG 37



SCUOLA

Scuola secondaria di I° Grado

Premiati i vincitori del concorso di poesia

di Emiliano Bottacco

PAG 20

SPORT

Medaglia d'argento ai campionati italiani

Ecaterina giovane campionessa di judo

PAG 33



Orari di apertura ufficio Castellazzo:
lunedì, mercoledì e venerdì: 9.30-12.30
martedì e giovedì: 16.00-19.00

agenti assicurativi dal 1967

ASSICURAZIONI PICCHI



TORTONA
Largo Borgarelli, 3



NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

CASTELLAZZO BORMIDA
Via Umberto I, 64

www.assicurazionipicchi.it
info@assicurazionipicchi.it

Servizio a cura di Giampiero Varosio

PFAS, dentro l’acqua che beviamo e i cibi che mangiamo

Dove sono, cosa sono, quali rischi comportano per l’uomo e per l’ambiente. Dobbiamo allarmarci?

Nell’ambito delle sue analisi indipendenti, Greenpeace Italia ha verificato nel 2024 la presenza nelle acque potabili italiane del TFA, la molecola del gruppo dei PFAS più diffusa sul pianeta, per cui in Italia non esistono dati pubblici. **Il TFA è una sostanza persistente e indistruttibile** ancora oggetto di approfondimenti scientifici che, per le sue stesse caratteristiche, non può essere rimossa mediante i più comuni trattamenti di potabilizzazione. Nell’ambito dei controlli eseguiti in Piemonte anche il Comune di Castellazzo Bormida ha mostrato valori elevati, come Novara, Torino e in provincia di Alessandria: Spinetta Marengo, Casale Monferrato e Tortona. Oltre al Piemonte (le concentrazioni elevate sono state riscontrate nei corpi idrici interessati dagli **scarichi dell’azienda chimica Solvay**, unica azienda produttrice attiva di PFAS in Italia) le Regioni in cui la contaminazione da TFA è risultata essere più diffusa sono il Veneto, la Sardegna, il Trentino Alto Adige. Seguono a ruota la Lombardia, poi l’Emilia-Romagna e il Lazio.

L’opinione del professor Emilio Benfenati dell’Istituto Mario Negri di Milano

Riportiamo dal sito dell’Istituto uno stralcio dell’intervista con il professor Emilio Benfenati, responsabile del Dipartimento di Ambiente e Salute dell’IRCCS.

Che cosa sono i PFAS?

I PFAS, acronimo inglese di “per-fluorinated alkylated substances”, nascono negli anni ‘40 come composti chimici detti “di sintesi”. Oggi contiamo oltre 4.000 sostanze appartenenti a questa famiglia, molto utilizzate nell’industria.

I rischi per l’ambiente?

I PFAS sono sostanze mobili, oltre che persistenti e tossiche, e la combinazione di queste caratteristiche li rende pericolosi, non solo per la salute dell’uomo, ma anche per l’ambiente.

«Le valutazioni iniziali sui PFAS, anche a causa della loro grande stabilità, sono state poco approfondite e lungimiranti», dice Emilio Benfenati. «Non provocando danni acuti nell’immediato e avendo molte caratteristiche utili per le produzioni industriali, sono stati utilizzati in maniera estremamente massiccia, sottovalutando alcuni importanti aspetti. Queste sostanze, infatti, essendo estremamente persistenti, si accumulano nell’ambiente dove permangono a lungo negli anni. Inoltre, nonostante i polimeri siano molto stabili, i monomeri che li compongono sono molecole più piccole e volatili, come ad esempio le sostanze contenute negli spray che, raggiungendo l’atmo-

sfera, danneggiano l’ozono».

Perché i PFAS rappresentano un rischio per l’uomo?

«Purtroppo come si può vedere i PFAS sono dappertutto e possono penetrare nelle acque sotterranee – spiega il professor Benfenati – se non ben gestiti durante i processi di lavorazione industriale, finendo per accumularsi anche nelle piante. Il rischio di ingresso nella catena alimentare, dunque, aumenta, assorbiti dal sangue con conseguenze che sono tuttora oggetto di numerosi studi per il loro impatto sulla salute».

Dai risultati di ultimi studi scientifici, sperimentali ed epidemiologici, l’EFSA - Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare - ha indicato un aumento dei livelli di colesterolo nell’uomo, e altri studi hanno mostrato alterazioni a livello di fegato e tiroide, del sistema immunitario e riproduttivo, e la loro presenza in alcuni tipi di neoplasie. L’esposizione maggiore avviene attraverso ciò che mangiamo e beviamo.

Dobbiamo allarmarci?

L’EFSA ha fissato una nuova soglia di sicurezza per le principali sostanze perfluoroalchiliche che si accumulano nell’organismo. La soglia - una dose settimanale tollerabile di 4,4 nanogrammi per chilogrammo di peso corporeo alla settimana - fa

parte di un parere scientifico sui rischi per la salute umana derivanti dalla presenza di queste sostanze negli alimenti. Vista la grande diffusione dei PFAS la domanda sorge spontanea: dobbiamo preoccuparci?

«La contaminazione di PFAS in vari aspetti della nostra vita quotidiana – prosegue il professor Emilio Benfenati – è presente ormai da anni. Nonostante alcune sostanze a catena particolarmente lunga siano state recentemente proibite, l’utilizzo di acidi perfluoroacrilici resta massiccio e, di conseguenza, ci troviamo immersi in questa nuvola impercettibile di sostanze PFAS e non possiamo pensare di trovare un modo rapido e immediato per risolvere per non venire in contatto. Non farsi prendere dal panico, però, è fondamentale: non c’è una situazione di emergenza tale per cui sia necessario non mangiare determinati alimenti o non indossare scarpe o indumenti impermeabili. Anche l’acqua del rubinetto si può bere tranquillamente perché è controllata mediante procedure molto serrate. Tuttavia, bisogna intervenire oggi per limitare i danni futuri ad ambiente e salute, prendendo decisioni lungimiranti che coinvolgano non solo la politica, ma anche l’industria».

Dove si trovano i PFAS

I processi industriali in cui i PFAS sono coinvolti sono moltissimi grazie alla loro resistenza e alla loro scarsa affinità sia con acqua sia con i grassi. Si tratta infatti di sostanze idrorepellenti e oleorepellenti.

Li troviamo nei prodotti ad uso domestico per conferire proprietà antiaderenti alle superfici interne delle pentole. Alcuni PFAS sono utilizzati in detersivi, lucidanti per pavimenti e vernici al lattice, come emulsionanti, tensioattivi o agenti umettanti. Inoltre, alcuni PFAS sono utilizzati alla fine del processo di produzione per trattare tessuti, rivestimenti, tappeti e pelle per conferire resistenza all’acqua, all’olio, al suolo e alle macchie; negli articoli medicali per impianti/protesi mediche e per prodotti come teli e camici chirurgici in tessuto non-tessuto per renderli impermeabili ad acqua e olio e resistenti alle macchie; nella placcatura di metalli; nella lavorazione del petrolio e nella produzione mineraria; nella produzione di carte e imballaggi oleorepellenti e idrorepellenti nella produzione di tessuti, pelle,

tappeti, abbigliamento e tappezzeria (ad es. Gore-Tex®); nel settore aeronautico, aerospaziale e della difesa, per la produzione dei vari componenti meccanici; nel settore automobilistico, per migliorare i sistemi di erogazione del carburante e per prevenire infiltrazioni di benzina; nella produzione di cavi e cablaggi, grazie alla bassa infiammabilità; nell’edilizia, per rivestire materiali che diventino resistenti agli incendi o agli agenti atmosferici (come tessuti di vetro, piastrelle, lastre di pietra, cemento o metalli). Inoltre, sono utilizzati come additivi nelle pitture; nel settore elettronico, grazie alle proprietà dielettriche e idrorepellenti; nel settore energetico, per coprire collettori solari e migliorare la loro resistenza agli agenti atmosferici; nei prodotti antincendio, come schiume ed equipaggiamenti.



Regione Piemonte: le imprese devono mettersi in regola

Un segnale di possibile cambio di atteggiamento nei confronti delle aziende produttrici e utilizzatrici di PFAS sembra venire dalla Regione Piemonte, che intende applicare la normativa approvata nel 2021 (legge regionale 25/2021), che regola appunto i limiti di emissione di queste sostanze. La legge ha dato tre anni di tempo alle aziende per adeguarsi e ora il tempo è scaduto. Teoricamente la Regione dovrebbe procedere a revocare le autorizzazioni agli impianti di trattamento alle aziende che non si sono messe in regola. La città metropolitana di Torino ha già inviato le lettere di revoca dell’AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e le industrie sono già passate al contrattacco lamentando gli effetti negativi sui processi di produzione e paventando la possibile chiusura degli impianti. Presto dovrebbe aprirsi in Regione Piemonte un tavolo di trattativa per cercare soluzioni che tutelino l’ambiente, la salute e le stesse attività produttive. Il che può essere letto in almeno due modi tra loro molto differenti. Da un lato infatti si può vedere come un passo concreto per affrontare finalmente il problema, dall’altro invece come la solita soluzione che accontenta tutti e nessuno e

che cambia tutto per cambiare poco o nulla. Soprattutto è l’incertezza sui valori limite il principale punto interrogativo. Infatti questi ultimi potrebbero (quando finalmente verranno emessi) essere meno tolleranti di quelli previsti dal decreto regionale e quindi richiederebbero un nuovo adeguamento, con nuovi tempi di realizzazione, nuove tolleranze, nuove proteste del mondo produttivo e via dicendo. E nel frattempo PFAS e TFA continuerebbero ad inquinare le nostre acque.



Un tratto del Bormida nei pressi della “Baracca di Pierino”

Parla il Sindaco di Castellazzo Siamo in attesa dei valori riscontrati da ASL e ARPA e da un laboratorio da noi incaricato

Ha creato preoccupazione il dato riscontrato e pubblicato nel mese di gennaio da Greenpeace, su un prelievo di acqua dell’acquedotto comunale dove è stata ritrovata la molecola del TFA (appartenente alla famiglia dei fluoruri) con un dato riscontrato di 539,4 nanogrammi pari a 0,5394 microgrammi al litro. Nella nostra provincia il problema dell’inquinamento dei “fluoruri” si è messo in evidenza in questi ultimi anni a seguito dei valori riscontrati di PFAS (fluoro derivato) nelle acque a Spinetta Marengo e nei comuni a valle di Spinetta. Questo perché nello stabilimenti chimico lì collocato si è prodotto per anni il PFAS (utilizzato ad esempio come antiaderente delle pentole). Pur non essendo a valle dello stabilimento, il Comune di Castellazzo, all’inizio del 2024, ha ordinato al gestore dell’acquedotto Comunale “Gestione Acqua”, di ricercare il PFAS e nel numero di Castellazzo Notizie del giugno 2024 vennero pubblicati i dati con valori 10 volte inferiori al limite europeo che entrerà in vigore il 12.01.2026. Infatti sembra strano ma in Italia non vi è un limite ufficiale sia di PFAS che di TFA per la salubrità dell’acqua potabile; esiste

un limite europeo normato nel 2020 e recepito in Italia con il Decreto Legge 18/2023 dove si dice che il limite della potabilità dell’acqua della famiglia dei fluoruri (PFAS e TFA) entrerà in vigore il dodici gennaio due-milaventisei e avrà un valore di 0,5 microgrammi al litro. Tenendo conto che l’ASL e l’ARPA sono per legge coloro che devono supportare i Comuni nel mantenimento della salute pubblica, sempre nel mese di gennaio 2025 il nostro Comune ha chiesto ufficialmente all’ASL, all’ARPA e al gestore dell’acquedotto di fare delle controanalisi per commisurare il dato riscontrato da Greenpeace e comunque per accertare se il dato riscontrato sia tollerabile per la salute pubblica. Abbiamo inoltrato chiesti, qualora il dato non fosse tollerabile per la salute pubblica, quale iniziativa tecnica occorra prendere per salvaguardare la potabilità dell’acqua. Alla data odierna è stato fatto il prelievo ma le risultanze non sono ancora disponibili. Nel frattempo sempre nel mese di gennaio il Comune ha contattato un laboratorio privato per effettuare delle proprie controanalisi. Dopo aver atteso 40 giorni il loro assenso, è stato

dato ufficialmente l’incarico per le controanalisi e il 14 marzo è stato eseguito il prelievo. Riassumendo, relativamente ai fluoruri (PFAS o TFA) non esiste attualmente un limite applicabile; esiste un limite che entrerà in vigore il 12.01.2026 di 0,5 microgrammi al litro. Se il dato di Greenpeace fosse confermato (0,5394 microgrammi) la loro presenza nell’acqua potabile del nostro comune sarebbe leggermente superiore a questo limite. Alcuni Stati Europei hanno nel frattempo adottato dei propri limiti, più bassi rispetto al futuro limite europeo di 0,5 microgrammi. L’Istituto Superiore della Sanità del Ministero della Salute dovrebbe fissare a breve un proprio limite applicabile in Italia, che potrebbe o anticipare ad oggi il futuro limite di 0,5 microgrammi oppure, come in altri Stati, fissare un altro limite. Noi auspichiamo che le scelte che verranno fatte siano mirate alla maggiore tutela della salute pubblica. Rimaniamo in attesa dei dati delle controanalisi ufficiali e delle eventuali prescrizioni da adottare, che comunque verranno pubblicate nel successivo numero di Castellazzo Notizie.

Ferraris Gil Gianfranco

L'AGRICOLA RICCAMBI srl

Strada Castelspina, 1015
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131.449.001
Fax 0131.270821

Bar Insieme

Via XXV Aprile, 114
Castellazzo Bormida (AL)

Franco Nicola Prati

Impianti Antenna TV e SAT
Antifurto via radio e via cavo
Internet Tooway - Reti Wifi
Internet Wifi Eolo - Linkem
Videosorveglianza
Abbonamenti SKY

Via Castelspina, 74
15073 Castellazzo Bormida
Alessandria
tel. 0131.348.43.55
tel. 0131.27.51.64
www.impiantiprati.it
info@impiantiprati.it

Ravera Giuseppina

L'antica Selleria

Tel. 0131.275408

Tessuti - Tendaggi - Pelletteria
Via E. Boidi, 11 - Castellazzo B. da (AL)

C.F.A.
LAVORAZIONI METALLICHE S.r.l.

Strada Faldo 117
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131.449673 - Fax 0131.449473

F.lli AIACHINI snc
officina BOSCH Service

Autolavaggio Self

Viale Madonnina dei Centauri, 130
Castellazzo Bormida
Tel. 0131.275203 - Fax 0131 449692

PLT
costruzioni

Via Baudolino Giraudi, 517
15073 Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131.224139

hMotel
Hotel Motel

Strada Alessandria / Acqui Terme
Loc. Micarella - Castellazzo B. da (AL)
Uscita Alessandria Sud
Tel. 0131 278858 - www.motelhotel.it
cirioberto@libero.it

Nerio Ruffato Società Agricola

0131 275363
info@nerioruffato.it
www.nerioruffato.it

Strada Castelspina, 725
Castellazzo Bormida (AL)

Raccolti d'Autore
LE VERDURE SCELTE DA NOI, COME FARESTE TU.

A colloquio con Irene Gambetta e Stefano Vanin di Greenpeace gruppo locale di Alessandria

Non accettiamo di essere una zona di sacrificio. Più sorveglianza e mobilitazione il dato di Castellazzo è eclatante

di Nicola Ricagni

Greenpeace è l'organizzazione che ha lanciato l'allarme sullo stato di salute dell'acqua potabile in tutta Italia. Lo ha fatto dopo una ricerca che ha toccato 235 comuni e ha analizzato 260 campioni di acqua misurando al loro interno la presenza di 58 diverse molecole. È stato un lavoro di grandi dimensioni e molto impegnativo. Basti pensare che quando, nel 2026, l'Italia recepirà la normativa europea 2184 del 2020, gli enti preposti dovranno misurare la presenza di 24 molecole, meno della metà di quelle campionate da Greenpeace.

“Questa normativa -ci dice Irene Gambetta- prevede che la somma limite di tutti i PFAS presenti in un litro di acqua, compreso tra loro il TFA, sia di 500 nanogrammi. Tuttavia le più recenti evidenze scientifiche e le valutazioni di

importanti enti, ad esempio l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare, hanno indotto l'EEA (Agenzia Europea per l'Ambiente) a dichiarare i limiti previsti dalla futura normativa come inadeguati a proteggere la salute umana”.

“In effetti -aggiunge Stefano Vanin- numerose nazioni europee, come Danimarca, Svezia, Olanda, Germania e Spagna, hanno già anticipato la normativa europea adottando limiti decisamente più bassi. Noi chiediamo al governo italiano di impegnarsi allo stesso modo”.

Cosa pensate del dato emerso a Castellazzo, 539,4 nanogrammi di TFA per litro?

“In effetti -rispondono Gambetta e Vanin- siamo rimasti sorpresi. È ipotizzabile che questa situazione non riguardi solo Castellazzo ma tutta la nostra zona. Il TFA è una particolare molecola di PFAS e certamente la presenza a Spinetta Marengo della Solvay -unica produt-

trice di PFAS in Italia- non è casuale. Poi possono esserci tante altre concause, tra cui l'utilizzo di pesticidi in agricoltura. Ma mentre l'inquinamento della Solvay è un dato di fatto, tutto il resto rimane da dimostrare, quindi al momento la presunzione di altre responsabilità sarebbe arbitraria”.

Su Spinetta Marengo ci sono indicatori precisi che dimostrino una responsabilità della Solvay?

“La Regione Piemonte -ci spiegano Gambetta e Vanin- ha condotto un'indagine in loco, proponendo a 300 persone abitanti nel raggio di 500 metri dalla fabbrica di sottoporsi gratuitamente ad analisi mirate alla individuazione del livello di presenza di PFAS nel loro sangue. Nel sangue la soglia di tossicità è di 20 nanogrammi a litro. Hanno aderito 135 soggetti e si è riscontrato che in 133 (pari all'83,7%) il livello di PFAS era compreso tra 2 e 20 nano-



grammi, un livello definito come soglia di attenzione. Per quindici persone (11,1%) il livello era superiore a 20 nanogrammi (soglia di rischio) e solo 7 persone (5,2%) avevano meno di 2 nanogrammi, quindi non presentavano rischi. A seguito di queste analisi la Regione ha deciso di effettuare un secondo campionamento sui residenti entro un raggio di tre chilometri dal polo chimico, poi dovrebbero seguire un terzo, un quarto e un quinto monitoraggio per i residenti tra tre e sei chilometri, poi tra sei e dieci e infine oltre i dieci. È auspicabile che sempre più cittadini aderiscano a queste iniziative, perché più dati si hanno e meglio si può capire e combattere il fenomeno, anche se è comprensibile che alcuni preferiscano non sapere qual è la loro situazione per evitare una potenziale fonte di stress e di angoscia”.

Chi rientra nelle soglie di attenzione e di alto rischio, sempre gratuitamente, può sottoporsi ad un protocollo di esami e di sorveglianza periodica per monitorare l'evoluzione del proprio stato sanitario e quindi adottare le eventuali misure ritenute idonee.

Cosa possono fare le pubbliche amministrazioni?

“Sorveglianza ambientale (soprattutto analisi mirate e costanti dell'acqua) e monitoraggio del sangue delle persone. Poi l'aspetto più importante, secondo noi, -dicono Gambetta e Vanin- è quello della sensibilizzazione al problema. Parlare alla gente e spiegare loro l'esistenza di questo rischio, le cause, i pericoli, la necessità della partecipazione popolare per contrastarlo. L'azione di Greenpeace è proprio volta a sensibilizzare l'opinione pubblica per ottenere maggiore partecipazione, più presenza nelle piazze, più adesione alle nostre petizioni”.

In generale come risponde la gente alle vostre iniziative?

“A sensazione -ci dice Vanin- direi che un cinquanta per cento è sensibile e disponibile ad approfondire i temi, mentre l'altro cinquanta si dimostra meno interessato oppure fatalista -a volte ci sentiamo rispondere che intanto di qualcosa si deve pur morire. È necessario che la gente riacquisisca fiducia nella propria capacità di incidere sui processi sociali”.

“A questo scopo -interviene Gambetta- stiamo organizzando per il 18 maggio un laboratorio interattivo

dove affronteremo tutti questi argomenti e il tema del razzismo ambientale, perché le cosiddette “zone di sacrificio” non esistono solo a livello di aree svantaggiate del mondo, ma anche all'interno delle aree più sviluppate e benestanti. Sono zone che, per motivi storici, economici, produttivi, vengono a trovarsi in situazione di svantaggio, ad esempio riguardo alla tutela dell'ambiente e quindi, di conseguenza, della salute personale. L'appuntamento del 18 maggio sarà un'occasione per avvicinarsi a queste tematiche e incrementare la partecipazione popolare”.

Cosa chiede Greenpeace al governo italiano

- Varare un provvedimento che vieti l'uso e la produzione di tutti i PFAS in Italia
- Rivedere al ribasso i valori limite sulla presenza dei PFAS nelle acque potabili, allineando tali riferimenti normativi alle più recenti evidenze scientifiche
- Garantire a tutta la popolazione l'accesso ad acqua potabile priva di PFAS
- Fissare per le industrie un valore limite allo scarico di queste sostanze in ogni matrice (acqua, aria, suolo), oltre a limiti restrittivi nei depuratori civili e industriali e nei fanghi
- Supportare i comparti produttivi nazionali in un piano di riconversione industriale che faccia a meno dei PFAS

Per contattare o iscriversi a Greenpeace gruppo locale di Alessandria o per aderire al laboratorio interattivo del 18 maggio 2025

gl.alessandria@greenpeace.it
facebook: greenpeace-gruppo locale di alessandria
instagram: greenpeace_alessandria

L'AGRICOLA RICAMBI

Una realtà imprenditoriale castellazzese del 1967

Via Castelspina, 1015
Castellazzo Bormida (AL)
www.agricolaricambi.it



DALLA PRIMA

Dopo quarant'anni puntuali e attuali

Bene, da allora dieci sono passati ed eccoci qui a celebrare, sottovoce come sempre, i nostri quaranta. Quarant'anni di vita senza mai saltare un appuntamento. Se i nostri lettori vorranno rileggere l'editoriale di dieci anni fa troveranno una serie di argomenti e di opinioni che potrei riscrivere tali e quali adesso. Ragion per cui non lo farò, invitandoli semmai a rileggere quell'articolo. Potete trovarlo sul sito del comune dove sono raccolte tutte le nostre uscite a partire non dal nr 1 del 1985 (anno 1) ma dal nr 1 del 1995. Questa volta però c'è anche una novità e il titolo di questo editoriale si permette di dire che dopo quarant'anni ci sentiamo ancora attuali. Non si tratta di una semplice civetteria o di una sparata a buon mercato. Come potete vedere con questo numero il giornale si rinnova e non poco. Si rinnova nella grafica, nella dimensione, nell'impaginazione e insomma nel suo aspetto in generale che passa a quello di un vero e proprio tabloid. Ciò comporta anche un piccolo sacrificio: la qualità della carta non può più essere quella precedente perché le rotative che stampano

il nuovo formato non possono utilizzarla, come del resto non la utilizza nessun quotidiano. Ma l'aspetto più importante del rinnovamento sta nei contenuti e nelle persone. Siamo partiti da un proposito: rappresentare e informare la nostra comunità in modo più completo e approfondito. Quindi abbiamo ragionato sulle tematiche e sulla composizione della redazione, ricercando nuovi collaboratori e proponendoci di accendere luci, o luci più forti, su realtà finora trascurate o sottoappresentate. Ne sono esempio le tematiche della scuola (dell'infanzia, di primo grado e di secondo grado) che vedono protagonista l'Istituto Comprensivo Pochettino con la gestione diretta di un proprio spazio, quelle del folto gruppo dei cittadini castellazzesi di origine romena con i quali intendiamo interagire non solo nell'ottica dell'integrazione ma soprattutto della conoscenza reciproca, così come le tematiche giovanili e quelle della terza età, della protezione civile, della comunità religiosa, le tematiche dell'ambiente (più che mai rilevanti in questo momento), della società civi-

le in generale e della salute e benessere, mentre restano centrali la cultura -anzi le culture, che sono tante e diverse- lo sport e le voci dell'associazionismo e del volontariato. Le rubriche si arricchiscono con le ricette della tradizione locale (piemontese, non solo castellazzese) e le fotografie contribuiranno sempre più a parlarci direttamente, a volte senza la mediazione delle parole. Rimane il limite della possibilità di affrontare le notizie di attualità nei giusti tempi poiché non cambia la periodicità del giornale, sempre trimestrale. Ma anche qui ci sono grosse novità in arrivo come evidenziato nel box a pagina 37 e dalla collaborazione tra giornale e biblioteca comunale possono nascere strumenti nuovi che si propongono di completare l'offerta informativa del nostro comune, strumenti che abbinati al nostro giornale possono costituire un sistema di informazione moderno ed efficiente come pochi comuni delle dimensioni di Castellazzo possono vantare. Ciò che invece ripeterò riprendendolo dall'editoriale di dieci anni fa sono i ringraziamenti, d'obbligo ma sinceri, verso i

nostri lettori, verso i nostri collaboratori -ricordando anzitutto quelli che purtroppo non sono più tra noi- verso gli amministratori comunali e i garanti da loro designati. E un grazie particolare va agli inserzionisti pubblicitari. Particolare perché la raccolta pubblicitaria, in un momento non certo facile per le nostre imprese di ogni dimensione, è tuttavia in crescita. Gli inserzionisti sono consapevoli, come lo siamo noi, che il loro non è un mero investimento pubblicitario ma assume spesso il significato di un contributo di cui si fanno carico per sostenere il giornale e la loro risposta per la nuova edizione ha superato ogni aspettativa, come si può vedere proprio da questo numero. Castellazzo Notizie non è un'impresa, non ha scopo di lucro e neppure di propaganda. Tutte le persone che lo producono sono volontari e dilettanti dell'informazione. Contiamo anche sulla comprensione dei nostri lettori per poter continuare a garantire questo piccolo spazio di informazione di cui, credo, il paese intero ha ormai il diritto di andare orgoglioso.

Entra nel vivo la battaglia contro il deposito di scorie nucleari

Puntiamo ad una grande manifestazione da fare in tarda primavera

Parla Tino Balduzzi di Medicina Democratica

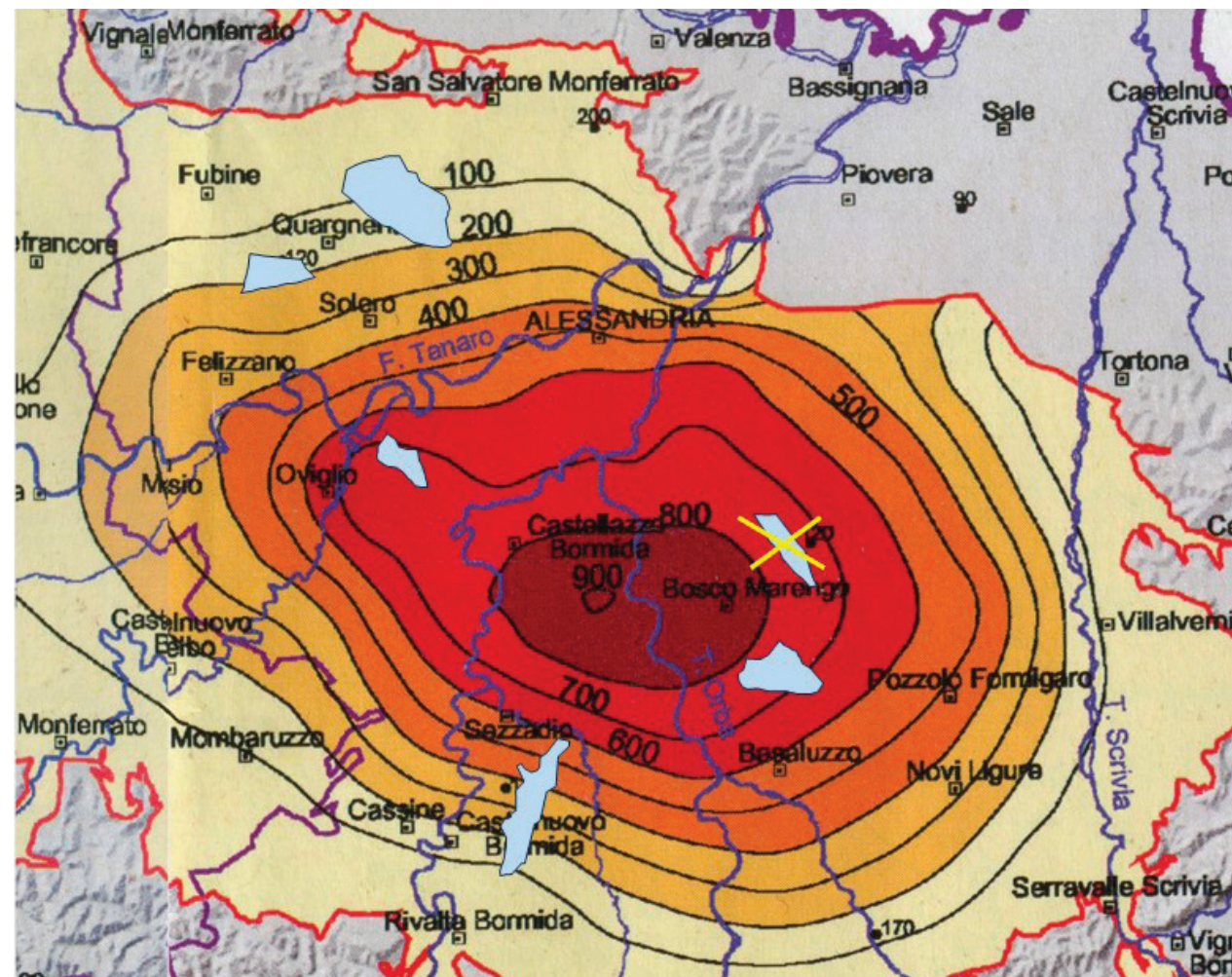
di Nicola Ricagni

Tino Balduzzi, rappresentante di Medicina Democratica, esperto di statistica e membro della Consulta ambiente del comune di Alessandria, è una delle persone impegnate a contrastare attivamente la costruzione di un sito per lo smaltimento delle scorie nucleari nella nostra zona.

A questo scopo è stato costituito un Comitato a Gavonata nel 2024, il Comitato Tutela Valle Bormida, un altro è nato spontaneamente a Castellazzo nel gennaio di quest'anno. In questo momento stanno lavorando per unire le forze e dare più visibilità al problema, anche con altre associazioni esistenti, come l'Associazione per la Rinascita della Valle Bormida.

Da oltre dieci anni - ci dice Balduzzi - stiamo studiando le falde acquifere della provincia e abbiamo identificato nella presenza di una falda acquifera profonda il principale argomento di opposizione al deposito di scorie nucleari nella nostra zona. L'acqua potabile viene estratta sempre più in profondità, a causa delle varie forme di inquinamento. Le falde non sono mai ferme, si muovono sempre ma molto lentamente e perciò gli inquinanti non sono soggetti all'effetto di correnti sotterranee, ma si espandono in tutte le direzioni. Questo succederebbe anche con le scorie nucleari. È molto importante sapere che un inquinamento della falda superficiale passa col tempo alle falde sottostanti. Quindi nello specifico della nostra falda anche l'eventuale insediamento del deposito in un comune con falda alta, come Felizzano o Masio o Novi Ligure, andrebbe a interessare in breve anche i comuni posti in falda profonda, come Castellazzo.

Che caratteristiche ha la falda da cui prendiamo l'acqua potabile?
"La nostra falda - dice ancora Balduzzi - è larga circa 50 chilometri e profonda quasi 1500 metri, costituita da più strati posti l'uno sopra l'altro e già ora dà acqua non solo alla nostra zona ma a tutto l'accese e parte del savonese. Ma è alle prospettive che dobbiamo pensare, perché risulta che Genova l'acqua la prende da alcuni laghi appenninici e l'inquinamento di un lago è molto più facile di quello di una falda. L'alternativa per Genova sono proprio le acque della nostra



Il sito AL3, uno dei cinque individuati in provincia di Alessandria per il deposito di scorie nucleari

pianura. Attualmente nell'alessandrino si pesca molto in seconda falda (quella più sotterranea) ma non sempre. Per esempio nella zona Aulara (tra Castellazzo e Alessandria) ci sono pozzi dell'Amag che pescano in prima falda. Poi c'è la presenza di pozzi passanti, cioè quelli che mettono in comunicazione la prima e la seconda falda, che sono valutati essere tra 3000 e 4000 nella nostra provincia e tra cinquantamila e centomila nell'area della pianura Padana.

I pozzi si sono diffusi molto negli anni cinquanta, con lo sviluppo della coltura del granturco. La comunicazione tra le falde è inoltre facilitata dalla ghiaia messa come riempimento attorno ai tubi quando si fanno le trivellazioni, perché drena gli eventuali inquinanti portandoli a profondità sempre maggiori. Tutte queste problematiche abbiamo iniziato ad approfondirle in presenza dei lavori per il terzo valico, un'opera che ha comportato il movimento di grandi quantità di terra scavata e poi depositata soprattutto nelle cave dismesse dell'alessandrino. Le cave non hanno un fondo impermeabile e quindi sono potenzialmente ad alto rischio di inquinamento delle falde. Facendo queste ricerche è emerso inoltre il problema della Solvay che ha in-

quinato non solo la prima falda ma addirittura qualcosa come diciotto pozzi in seconda falda. Su questa situazione già fortemente com-

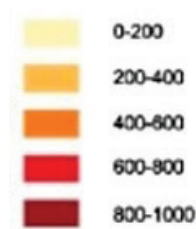
Chi intende aderire al Comitato di Tutela della Valle Bormida o a quello di Castellazzo può scrivere una mail all'indirizzo: ttvalbormida@proton.me, oppure telefonare al 3479197706

promessa si innesta la proposta di costruire un deposito di scorie nucleari, cioè la peggior prospettiva immaginabile".
Ma la normativa non prevede forse che non si possano costruire depositi di scorie dove le falde non sono oltre i dieci metri di profondità, come nel nostro territorio?
"Sì è così. Ma in pratica - spiega Balduzzi - succede che in Italia è molto difficile trovare un posto adatto. Il nostro è un paese molto montuoso, ad alta intensità sismica e molto densamente popolato, soprattutto nelle valli e nelle pianure. Queste sono tutte caratteristiche contrarie all'insediamento di siti di scorie. La Francia ad esempio ha meno montagne e molte più pianure ed è meno densamente popolata. Nella nostra zona erano stati indi-

viduati sei possibili siti, poi ridotti a cinque. Il nostro territorio è meno sismico rispetto ad altri anche se non è completamente privo di sismicità, ma tutti i siti indicati si trovano sulla falda acquifera ed è proprio questa la ragione fondante della nostra opposizione. Inoltre non dimentichiamo che siamo al centro del triangolo industriale Milano-Torino-Genova, quindi la zona a più alta densità abitativa, industriale e di infrastrutture d'Italia".

Quale può essere allora una soluzione alternativa?
"La Commissione Europea aveva individuato la possibilità di accordarsi con paesi come Russia e Stati Uniti, per utilizzare i loro depositi che già esistono. Ma nel 2011 il parlamento europeo ha legiferato vietando ai singoli paesi di esportare le scorie in paesi extraeuropei. In Europa si è deciso inoltre di costruire depositi superficiali, rimandando al futuro l'eventuale costruzione di quelli più profondi. In quello che vogliono costruire da noi, superficiale, è previsto anche lo stoccaggio di scorie a media e alta attività, che andrebbero invece stoccate solo nei depositi geologici, cioè di profondità. Dovrebbe essere una soluzione solo temporanea, ma non si sa per quanto e nel frattempo può succedere di tutto".

Spessore delle falde acquifere



Adesso cosa pensate di fare?

"Intendiamo diffondere la consapevolezza di questa problematica con l'intento di arrivare a una o più manifestazioni pubbliche in tarda primavera, che siano più grandi di quella della primavera del 2024, quella fatta dai Sindaci. Una partecipazione diretta e massiccia della popolazione è un fatto di cui i decisori non possono non tenere conto. Nel 2003 era stata decisa la costruzione di un grande deposito di scorie a Scanzano Ionico, in provincia di Matera, ma ci fu una marcia di 100.000 persone e il progetto venne ritirato".

A chi spetta la decisione?

"Chi sta conducendo tutta la partita è la SOGIN, che fa capo al Ministero dell'Economia e Finanze. Era la società che si occupava dello sviluppo del nucleare prima del referendum. Dopo il referendum la stessa SOGIN è stata incaricata dello smantellamento delle strutture esistenti. Un evidente paradosso che ha portato a un sostanziale stallo nell'attività di smantellamento".

Sogin ha un termine per decidere l'ubicazione del sito?

"Teoricamente i tempi dovrebbero essere rapidi - dice ancora Balduzzi - ma in realtà si sente già parlare di 2027. Nel frattempo il governo sta spingendo per la ripartenza del nucleare, ma sarebbe il vecchio metodo a fissione che ormai è considerato superato. Si calcola che potrebbe sopprimere al massimo al 10% dell'attuale fabbisogno energetico e inoltre non si potrebbe avere prima di dieci-quindici anni, il tempo necessario a costruire le centrali. Intanto abbiamo l'opportunità delle energie pulite come eolico, solare e fotovoltaico ma le stiamo gestendo male. Siamo sommersi da richieste per la costruzione di nuovi parchi fotovoltaici a terra, con un assurdo impiego di terreno coltivabile. Su questo tema c'è la mobilitazione delle associazioni degli agricoltori che sono tutti contrari. In Italia il terreno occupato da infrastrutture sulle quali si possono posizionare i pannelli è circa il 7% del territorio nazionale. Con il 2% si può soddisfare tutto il nostro fabbisogno energetico. Diverso potrebbe essere il discorso del nucleare a fusione, quando e se ci sarà, perché questa tecnologia non genera scorie. Con le scorie si crea un problema di estrema pericolosità per noi e per le generazioni a venire. Possiamo permetterci di ipotizzare la vita delle future società?".

Il Sindaco illustra la posizione del Comune di Castellazzo

Contrari al sito in qualunque zona della provincia

Non siamo tra i Comuni individuati ma il sito potrebbe sorgere anche a cinquecento metri dai nostri confini

Il 5 settembre 1997 a Vienna si tenne una Convenzione congiunta tra Stati Europei che dettò le linee guida per l'utilizzo del materiale radioattivo, compreso il suo smaltimento. Queste direttive furono adottate in Italia con la legge 282 del 16.12.2005. Sempre l'Europa nel 2011 approvò una nuova Direttiva Comunitaria (2011/70 EURATOM) in materia di depositi nucleari, recepita dall'Italia con il decreto legge 45 del 4.03.2014. Pertanto anche l'Italia deve avere il proprio deposito nazionale di scorie radioattive provenienti dagli ospedali o da centrali ormai chiuse. In Francia e in Spagna sono già stati realizzati e negli altri Stati li stanno costruendo.

Saltando altri passaggi normativi, l'anno scorso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica aveva individuato, in tutta Italia, 51 siti potenziali come sede di deposito di scorie nucleari, di cui cinque in Piemonte, tutti in Provincia di Alessandria: Sezzadio, Novi Ligure, Bosco Marengo, Fubine, Quargnento, Alessandria e Oviglio.

I Comuni sede di potenziale deposito, che sono chiamati ad esprimersi in merito, hanno presentato entro i termini di legge le loro controdeduzioni. Il Comune di Castellazzo, pur non essendo sede di potenziale deposito, ha partecipato a tutte le iniziative e manifestazioni organizzate dai Comuni interessati. Il 26 novembre il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha aperto una se-



Un momento della manifestazione dell'aprile 2024 ad Alessandria

conda fase, più accurata, per l'individuazione del sito. In questa nuova fase il Comune di Castellazzo è stato individuato non come potenziale sede di deposito, ma come "Comune il cui confine potrebbe distare meno di 500 mt. dal potenziale sito sede di Deposito". Infatti il più vicino al nostro confine è il sito "AL3" posto nel comune di Alessandria e in piccola parte nel comune di Oviglio, nello

specifico via Rampina Gioia (o via Oviglio per lo stradario di Alessandria).

Il 6 dicembre 2024 c'è già stato un incontro con tutti i Sindaci interessati e anche con i Sindaci il cui confine dista meno di 500 mt. dal potenziale sito, come Castellazzo. Assieme ai tecnici già incaricati nel 2023, sono state formulate osservazioni tecniche e amministrative da inviare al Ministero entro il

27 gennaio 2025, termine ultimo di presentazione.

Il 23 dicembre il Comune di Castellazzo Bormida, come tutti gli altri Comuni coinvolti, ha inviato le proprie osservazioni contrarie. In particolare si è evidenziato che il sito proposto (AL3 di via Rampina Gioia) ha una falda sotterranea che intaccherebbe le fondazioni del deposito. Detto particolare è un motivo di esclusione del sito stesso.

Il giorno 10 gennaio presso la SOMS di Castellazzo si è tenuta un'assemblea pubblica dove sono state illustrate le procedure adottate dal Ministero e le obiezioni portate da tutti i Comuni. Oltre a ribadire in tutti gli interventi la contrarietà al sito individuato è stato costituito, raccogliendo firme e recapiti telefonici, un coordinamento di persone che si rapporterà con gli altri coordinamenti già sorti in altri Comuni.

Seguendo il cronoprogramma della procedura autorizzativa il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica potrebbe pronunciarsi nel mese di aprile. Dopo tale successiva pronuncia i Comuni interessati potranno presentare solo obiezioni tecniche e il Comune di Castellazzo come tutti gli altri interessati, ribadirà le proprie contrarietà tecniche alla realizzazione dei siti individuati in Provincia di Alessandria.

Ferraris Gianfranco

GESTIONEAMBIENTE
GRUPPO ACOS

Raccolta, trasporto e... molto di più!

I NOSTRI SERVIZI DEDICATI AI CITTADINI

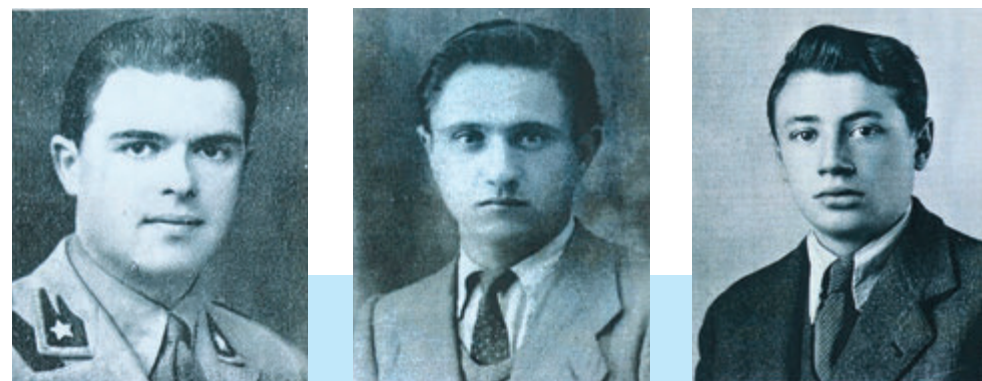
- Noleggio attrezzature (cassoni scarrabili, benne, contenitori...)
- Rimozione dei rifiuti pericolosi (es. amianto, lana di roccia)
- Rimozione sfalci e potature
- Sgombero cantine e solai
- Disinfestazione e derattizzazione

Per un preventivo gratuito
NUMERO VERDE GRATUITO
800.085.312

Offriamo anche servizi dedicati ad aziende private, attività industriali, enti pubblici
www.gestioneambiente.net

Junker

La palestra della scuola primaria intitolata a Scassi, Scaramuzza e Buscaglia, martiri partigiani



Luciano Scassi, Pietro Scaramuzza e Amedeo Buscaglia.



Foto Lino Riscossa



di Mauro Gambetta
con la collaborazione
di Adriano Dolo

In occasione dell'80° anniversario dell'eccidio dei partigiani castellazzesi Luciano Scassi (Comandante di Divisione Giustizia e Libertà), Amedeo Buscaglia (partigiano della stessa Divisione) e Pietro Scaramuzza, (giovane staffetta della Brigata "Matteotti-Val Tanaro") il Circolo Anpi "20 febbraio" di Castellazzo Bormida, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e il "Comitato Resistenza e Costituzione" della Regione Piemonte, ha voluto ricordare il tragico

evento con una targa commemorativa da porre nel Comune di Castellazzo Bormida. Esiste già una targa nel luogo della fucilazione, presso la Cittadella di Alessandria, ma attualmente non è raggiungibile per il cattivo stato e la pericolosità degli edifici circostanti. Si è fortemente voluto improntare la cerimonia verso i giovani, perché giovani erano i partigiani e perché i giovani sono coloro che devono conoscere la storia e tramandarla. Per questo l'ANPI e l'Amministrazione Comunale hanno concordato di intitolare ai tre partigiani morti per la libertà la Palestra Comunale (utilizzata dalle scuole castellazzesi e dalle

associazioni sportive del territorio) mediante l'installazione di una targa commemorativa. La cerimonia si è svolta il giorno 20 febbraio, esattamente 80 anni dopo l'eccidio dei partigiani da parte delle forze nazifasciste. La cerimonia di intitolazione è stata presentata da Adriano Dolo, esponente dell'ANPI locale. Paola Massobrio ha rappresentato il Sindaco e l'Amministrazione Comunale, mentre Mauro Gambetta è intervenuto a nome del circolo ANPI "20 settembre" di Castellazzo. È poi seguito l'intervento di Roberto Rossi, Presidente di ANPI provinciale, che ha ricordato la Guerra di Liberazione.

Un altro intervento significativo è stato quello della Dirigente dell'Istituto Comprensivo, Prof. Adriana Patrizia Margaria, che ha coinvolto le studentesse e gli studenti presenti. Le conclusioni sono state fatte da Domenico Ravetti, Vicepresidente del Consiglio Regionale nonché Presidente del Centro Ricerca e Documentazione del Piemonte sulla lotta di liberazione, che ha appassionato i presenti con il suo intervento, creando un'atmosfera di partecipazione. Alla cerimonia hanno partecipato, accompagnati dai loro insegnanti, le studentesse e gli studenti della scuola primaria e secondaria di Castellazzo Bormida, i familiari dei partigiani

caduti, esponenti di associazioni quali la SOMS, la Proloco, il gruppo locale degli Alpini, la protezione civile, il consiglio di biblioteca, amministratori di Castellazzo e sindaci di paesi vicini. Al termine, il parroco di Castellazzo, don Emanuele Rossi ha benedetto la targa con il diacono Francesco Zucca. È stata una giornata di sole dedicata al valore di quei giovani che hanno scelto di impegnarsi per la libertà dal nazifascismo e improntata al ricordo e alla memoria, perché il passato non venga dimenticato e alcuni tragici errori non abbiano mai più a ripetersi.



**Laguzzi
Paolo Mario**

Elettrodomestici
Macchine Singer e riparazioni

Via Carlo Alberto, 3
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131.27.05.88



VICARI
EDILIZIA S.R.L.



**da noi la professionalità
e la convenienza FANNO CASA!**

Dal ferro per cemento armato al tetto della tua casa

EDILIZIA DA INTERNI

Camini
Stufe a Pellets
Porte
Ceramiche
Cartongesso
Pitture

EDILIZIA DA ESTERNI

Piastrelle da Esterno
Fontane da Giardino
Fontane da Muro
Pozzi da Giardino

LEGNAME

Foderine - Listelli
Perlinato
Pali Impregnati
Travi uso Trieste
Travi uso Fiume
Trave lamellare
Smezzole
Smezzole KVH

FERRO

Lavorazione Ferro
Ferro 6 MT
Rete Elettrosaldata
Pannelli Armatura

IDRAULICA

Coperchi e Griglie PVC
Pozzetti PVC
Telai PVC

PLASTICA

Tubi PVC Rossi
Tubi PVC Bianchi
Tubi PVC Marrone - Grigio
Passacavo Rosso
Tubi Drenaggio
Polietilene
Tubo Gas

www.vicarienedilizia.it

Cassine - S.S. Valle Bormida Nord, 55 - Tel. 0144 714058 - email: cassine@vicarienedilizia.it

Castellazzo B.da - Via Baudolino Giraudi, 97 - Tel. 0131 275860 - email: castellazzo@vicarienedilizia.it

Basaluzzo - Via Novi, 55 - Tel. 0143 489175 - email: basaluzzo@vicarienedilizia.it

L'arte di camminare soli o in compagnia

Una giornata particolare, una delle nostre

Parlano i Trekkers per sempre o, se preferite, i Nonni camminatori. Tante camminate sempre nel rispetto dei luoghi, mai lasciata traccia del nostro passaggio

di Nicola Ricagni

Questa cosa mi ha cambiato la vita – dice Giampiero. È arrivato un momento in cui ho deciso che dovevo farla e nulla mi avrebbe fermato. Così l'ho fatta, nel 2015 con la via francese, quasi un mese. Poi nel 2017 con la via del nord e infine nel 2019 con la via inglese. Giampi ci sta raccontando la sua esperienza del Cammino di Santiago. Siamo seduti su un piccolo spiazzo pianeggiante immerso in una grande faggeta del parco del Beigua. Circa mille metri sotto si staglia la riviera da Genova a Varazze a Savona e oltre, con le sagome delle montagne e dei promontori che una leggera foschia rende morbidi, quasi evanescenti, mentre un riflesso abbagliante si alza dalla distesa del mare. Come tante altre volte abbiamo

trovato il posto giusto per il pranzo, a metà escursione dopo circa tre ore di cammino. Il sentiero era completamente allo scoperto, soffiava un vento gelido e fortissimo che ci ha contrastato nella salita e che ha reso impossibile scambiare qualche parola. Temperatura vicina allo zero, sole forte, vento forte, cielo azzurro intenso. Le condizioni ideali per camminare. Ora, con gli zaini a terra, mentre mangiamo i soliti deliziosi panini, possiamo chiacchierare un po' prima di riprendere il cammino di discesa, seduti su questo spiazzo erboso e soleggiato, attraversato da piccoli rivoli d'acqua che scendono dai nevai in scioglimento e punteggiato dal violetto quasi fosforescente dei crochi che sono già riusciti a bucare la terra. La primavera non tarderà. Intanto contempliamo la faggeta nella quale tra poco entreremo

e in particolare un esemplare di faggio maestoso, proprio davanti a noi. Una figura che la natura ha modellato perfettamente, dalle radici alle cime dei rami che dal tronco possente si dipartono disposti a raggiera regolare. Un albero bellissimo, una figura forte ed elegante che una volta a casa rivedremo nelle tante foto scattate e che ci ricorderà questa giornata. Camminare da solo e mettermi alla prova – racconta Giampi – ecco quello che volevo. Volevo vedere se ce l'avrei fatta e non solo fisicamente. Se sarei stato capace di superare le difficoltà che potevo incontrare, rimanere solo per tanto tempo. E cosa avrei pensato in tutti quei giorni di cammino? Queste domande mi affascinavano, sono state la molla che mi ha spinto. E l'esperienza mi ha insegnato che non si è mai soli. Nel cammino ho avuto bisogno e per-

sone che non avevo mai visto mi hanno aiutato. Ricordo una coppia di francesi che mi hanno soccorso quando ero talmente scoraggiato, a causa di una slogatura alla caviglia, che stavo pensando di abbandonare. Un breve massaggio delicato ma soprattutto poche parole che mi hanno dato la forza di riprendere e proseguire. Ricordo un signore svedese che vedendomi in difficoltà per un'infiammazione tendinea mi ha dato un suggerimento grazie a cui mi sono ripreso. E io stesso ho avuto modo di aiutare altri. Un ragazzo spagnolo al quale ho portato lo zaino per un tratto di strada perché lui aveva mal di schiena, camminando con il mio zaino davanti e il suo in spalla, mi scrive ancora oggi, segue sui social le nostre uscite e mi manda messaggi bellissimi. Giampiero e Piero sono stati i

fondatori del nostro gruppo che abbiamo chiamato "Trekkers per sempre" ma che altri hanno ribattezzato "I Nonni camminatori". Vanno bene entrambe le definizioni, è bello essere nonni, è bello camminare da soli o in compagnia ed è bello pensare che possa essere per sempre. Beppe, il nostro fotografo, non riesce a trattenere l'entusiasmo che è il suo tratto distintivo. Vuole vivere altri settant'anni. Non si può rinunciare a tutto questo – ci dice – io ho ancora tanta voglia di andare, di

vedere, di passare giornate così. Per un giorno ridivento ragazzo e quando torno a casa mi sento contento, sto bene. Solo altri settanta, chiedo troppo? – domanda ridendo. Guardo il faggio davanti a noi. Beppe, lui ci sarà – gli dico. C'è un altro Giampiero nel quintetto. Io avevo sempre associato la montagna allo sci – dice a sua volta – sci e niente altro. Camminare in compagnia mi ha fatto scoprire un modo nuovo di viverla e di stare nella natura. È un'esperienza che mi dà tanto e

mi fa stare bene.

Ma non c'è solo la montagna – ci ricorda Piero. Conosciamo alla perfezione i sentieri dell'appennino o dei grandi cammini ma poco o quasi nulla del territorio in cui viviamo. Certo l'ideale sarebbe camminare sempre in luoghi belli, circondati da panorami come questi. Ma non sempre, per ragioni di tempo o per ragioni economiche, ce lo possiamo permettere. E poi anche la nostra campagna piatta può essere bella, dipende molto da noi, da come la mante-

niamo. Comunque l'importante è camminare per il piacere di farlo, in compagnia o soli, soli con i nostri pensieri, con le nostre paure, con i grandi sogni che non si avvereranno mai o, semplicemente, con la testa tra le nuvole e con gli occhi che gioiscono o che si intriscono per ciò che vedono. Per questo Piero, il naturalista del gruppo, quello che ci dà le informazioni di botanica mentre camminiamo, uno che è ecologista dodici mesi all'anno e non solo nelle emergenze, ha lavorato per

costruire il sentiero che sta per diventare l'anello Castellazzo-Castelspina. Io ascolto e condivido tutto quello che sento, pensieri e emozioni, bellezza della natura e piacere della compagnia. Mi spiace un poco ripartire e lasciare il nostro amico faggio. Dopo pochi passi troviamo un ruscello che ci taglia la strada. Bisognerà guardarlo. L'acqua mi sembra molto bassa e senza pensarci troppo ci entro dentro. Mi sbagliavo. Ce n'è abbastanza per riempirmi completamente le scarpe. Terrò i piedi a

mollo fino a casa, belli freschi. E siccome nel frattempo il tempo è cambiato velocemente, prima di arrivare alle auto facciamo ancora in tempo a prenderci un quarto d'ora di pioggia. Da ultimo, prima di ripartire, suoniamo il campanello all'Eremo del Deserto, un convento di frati Carmelitani Scalzi, dove compriamo qualche barattolo di miele e di marmellata. Così la giornata è completa. Una giornata che non dimenticherò, una giornata che mi rende quello che sono. Una giornata particolare.



Foto Nicola Ricagni

Il grande faggio. Lui tra settant'anni ci sarà ancora



Offriamo un servizio professionale, completo e attento all'ambiente.

Costruzioni

Strade, piazzali, aree esterne e sportive, fognature e opere di scavo.



Ritiro e recupero

Materiali da costruzioni edili e stradali.



Noleggio

Mezzi d'opera e cassoni scarrabili.



Produzione

Inerti naturali e recuperati, calcestruzzi e conglomerati bituminosi.



Via Cavallari, 5 – Casal Cermelli (AL) – Tel. 0131 279138
Email: ngf@nizzocostruzioni.com – www.nizzocostruzioni.com



**Centro Acustico
AUDIO CENTER srl**

ALESSANDRIA
Via Parma 22
Tel. 0131 251212

ASTI
Corso Dante 38
Tel. 0141 351991

ALBA
Corso Elli Bandiera 7/B
Tel. 0173 361182

Aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19
www.audiocentersrl.it • info@audiocentersrl.it

Audio Center Garanzia di qualità dal 1995

Il benessere inizia da una salute dell'udito migliore e senza dubbio, Audio Center, ricopre un ruolo di prestigio nel settore della prevenzione dell'udito. Operative dal '95, le tre sedi – ad Alessandria, in via Parma 22, ad Asti, in corso Dante 38 e ad Alba, in corso F.lli Bandiera 7/B – rappresentano una garanzia in termini di qualità e assistenza. «All'interno dei nostri centri, realizziamo controlli audiometrici mirati, per definire i diversi livelli di ipoacusia – spiegano da Audio Center – Un audioprotesista esperto e qualificato sarà sempre a disposizione del cliente per fornirgli tutte le informazioni utili a conoscere e a trattare al meglio la patologia evidenziata».



Meno sollievo nelle nostre calde estati

Il paese perde la piscina



La piscina nell'anno dell'apertura 1986

di Giancarlo Cervetti

Nell'estate del 1986 veniva inaugurata la piscina di via Montesanto, su un terreno del Sig. G. Battista Grassi, gestita dal figlio Paolo con altri soci. Fu senz'altro una positiva novità per molti castellazzesi, che potevano rinfrescarsi e prendere il sole, come se fossero al mare. La piscina con i relativi servizi e aree accessorie, non molto grande, è rimasta attiva sino all'anno scorso, poi è sta-

ta chiusa, con grande dispiacere per i frequentatori. Purtroppo le esigenze mutate e l'impossibilità della piscina di espandersi, perché inserita ai margini dell'abitato e circondata da altre proprietà residenziali, hanno inciso sull'aspetto economico e queste sono state alcune cause che ne hanno decretato la chiusura. Dopo quasi quarant'anni dall'inaugurazione questa chiusura lascerà senz'altro un vuoto e qualche nostalgia, ma si potrà sempre dire, con un pizzico di orgoglio: "anche Castellazzo aveva una piscina!"

I riflettori tornano ad accendersi sulla Kids Edition 2025

Star per una notte. La passerella dove sfilano i bambini

a cura della
Pro Loco di Castellazzo

Torna, dopo 3 anni di assenza il consueto appuntamento estivo con la sfilata dedicata ai bambini.

Un'edizione tutta rinnovata partendo dal nome: "STAR PER UNA NOTTE - KIDS EDITION" e dall'organizzazione che passerà in mano interamente alla Pro Loco di Castellazzo Bormida.

La sfilata vedrà i bambini, veri protagonisti della serata, divisi in fasce d'età, calcare la nostra passerella. Durante l'evento non mancheranno momenti di intrattenimento tra musica e tante altre sorprese che scoprirete nei prossimi mesi. Non ci resta che darvi appuntamento a sabato 21 giugno alle ore 21 presso il Centro Comunale Polivalente Area 1° Maggio. Vi aspettiamo numerosi per divertirvi insieme alla nostra grande festa!



LA REDAZIONE SI SCUSA CON I LETTORI

Ci scusiamo sinceramente con i nostri lettori e inserzionisti per la bassa qualità di stampa del numero scorso, dovuta a problemi tecnici della tipografia.

Grazie per la vostra comprensione e fiducia.

La redazione

Appuntamento a Pasquetta alla Trinità da Lungi

Una tradizione che ha origine nel 1600 con le celebrazioni delle Confraternite

di Gianni Prati

L'approssimarsi della Santa Pasqua mi consente di porre all'attenzione dei lettori dapprima un evento che più d'altri è rimasto nei cuori dei castellazzesi: la "Pasquetta alla Trinità da Lungi".

Il lunedì dell'Angelo, come è noto, è prevista la tradizionale "Pasquetta alla Trinità da Lungi" occasione per offrire momenti di sano divertimento popolare in sintonia con il messaggio cristiano, il desiderio di evasione, la possibilità della prima scampagnata di primavera.

Dire qualcosa sulla "Pasquetta alla Trinità da Lungi" significa parlare di una visita che da tempo immemorabile si suole fare a questa antichissima pieve il lunedì di Pasqua: la chiesa della Trinità da Lungi, risalente al XII° secolo, rappresenta un tipico esempio di architettura romanica piemontese, e come tale è conosciuta e segnalata in ambito nazionale.

L'attuale proprietà privata, al fine di favorire iniziative turistiche quali visite guidate, itinerari artistici nell'alessandrino, manifestazioni religiose, ha concesso in comodato d'uso gratuito alla Pro Loco e alla Comunità Parrocchiale i locali della Chiesa e l'annesso cortile. Anche per questo la pieve

continua ad essere meta di studiosi e visitatori nonché luogo ideale per avvenimenti culturali.

Il valore artistico di questa chiesa è stato ancor più evidenziato dalle pubblicazioni storico-artistiche del Buzzi nel 1863 e dell'architetto Vittorio Mesturino nel 1934, periodo in cui ne curò il restauro riportando gli intonaci al tempo del medioevo con i materiali lasciati a vista, e ultimamente da una iniziativa editoriale del 1984, "Itinerario artistico nell'alessandrino", dove al capitolo "Due fondazioni monastiche di epoca romanica nell'agro di Gamondio" a cura di Guido Ieni, si parla diffusamente e con dovizia di particolari architettonici della Trinità da Lungi, a cui pertanto si rimanda per quanto riguarda le notizie storiche e architettoniche.

Ritornando alla tradizione della Pasquetta e rispolverando vecchie memorie, si parla di "perdonanza alla Trinità da Lungi" sin dal 1600: le confraternite, in numero di nove, raggiungevano, il lunedì di Pasqua, la chiesetta per pregare e intonare canti di circostanza. Il Priore doveva curare il vettovagliamento dei confratelli. Questo fatto mi dà l'opportunità di parlare delle celebrazioni delle Confraternite fino ai primi decenni del 1900 ad iniziare da quelle ancora esistenti.

Chiesa della SS. Trinità - via

Roma - festa nella prima domenica dopo Pasqua con la processione di Gesù risorto e la partecipazione (un tempo) della Banda Musicale.

Chiesa di San Sebastiano - festa il 20 gennaio

Chiesa della SS. Pietà - via Verdi - festa la seconda domenica di ottobre

Chiesa di Sant'Antonio - via Garibaldi - festa il 17 gennaio e (un tempo) terza domenica di ottobre con la processione di San Paolo della Croce (oggi a cura della parrocchia di San Carlo)

Chiesa di San Giovanni Battista - via G. Scavia - festa il 24 giugno (il fabbricato è stato venduto, la chiesa è stata sconsacrata nel 1920) - a suo tempo i confratelli curavano la preparazione della Via Crucis per le vie del paese il venerdì santo.

Chiesa di San Nicola - via C. Alberto - festa quarta domenica di settembre (il fabbricato esiste ancora, ma la chiesa è sconsacrata)

Chiesa di San Michele - via Dante - festa il 29 settembre (demolita perché pericolante nel 1946)



Foto Lino Riscossa

Chiesa della SS. Annunziata - piazza San Carlo - festa il 25 marzo (demolita nel 1946)

Chiesa di Santa Croce - via Verdi - festa il 3 maggio (demolita nel 1956)

Le chiese di San Rocco (demolita nel 1920-21) unitamente a Santo Stefano e alla nostra Beata Vergine (Madonnina) della Creta erano considerati luoghi di culto cui sono da aggiungere le tre parrocchie e la Chiesa di San Francesco d'Assisi nel complesso del Convento dei Cappuccini.

Tornando ai giorni nostri, con il passar del tempo la visita alla chiesa della SS. Trinità, denominata da Lungi perché distante quattro chilometri dal centro del paese, continua ad effettuarsi, assumendo più un carattere folcloristico che religioso.

Forse è un segno dei tempi che non cancellano, comunque, quel senso di profonda fede, di amore per la natura e per la pace che emana da sempre questa badia solitaria in mezzo alla campagna.

Quest'anno il programma di lunedì 21 aprile prevede la tradizionale scampagnata con l'apertura alle ore 10 di una mostra retrospettiva e la Santa Messa officiata all'interno della chiesa alle ore 11. Seguirà il picnic e la merenda all'aria aperta nel parco antistante con la proposta di prodotti tipici primaverili quali farciò e subrich (frittatine di spinaci doc castellazzesi). Il parco, giova ricordarlo, si è creato nel corso di questi ultimi anni con la messa a dimora degli alberi della vita curati dai volontari del luogo.

Durante il pomeriggio saranno organizzati giochi per i bambini oltre a qualche gara o gioco estemporaneo libero a tutti. Alle ore 16.00 Vespri e Benedizione all'interno della chiesa e, al termine, chiusura della mostra.

Valori cristiani, culturali e sociali, serenità e sano divertimento all'aria aperta caratterizzeranno ancora una volta questo lunedì di Pasqua creando i presupposti per un appuntamento da non mancare.

Leve del 1974 e del 1954 in festa, auguri!



La leva del 1974 ha festeggiato i suoi 50 anni domenica 1° dicembre 2024 partecipando alla SS Messa a Santa Maria e poi con un pranzo conviviale presso l'agriturismo "Tra i Filari" a Sant'Andrea, Cassine.



Anche la leva del 1954, ha festeggiato il suo cinquant'anni ... con aggiunti altri venti, ma sono sempre giovani. Eccoli dopo la messa a Santa Maria, prima di recarsi al pranzo conviviale. A voi, lettori, riconoscerli.

PASTICCERIA

PASQUALI

DAL 1938

DI ANDREA PRIGIONE

SPECIALITÀ
BACI DI ALESSANDRIA



C'è sempre un'occasione per fare festa!

Alessandria • Via Trotti 67 • Tel. 0131 254130 • Chiuso il lunedì

Persone che si impegnano per il nostro territorio

Torna la giornata per la raccolta volontaria dei rifiuti

Appuntamento sabato 17 maggio ore 8,30 in Piazza San Carlo per il decoro urbano e la salute ambientale



di **Matteo Rumanò**
e **Thomas Volpe**

Dopo il successo delle precedenti edizioni, torna a Castellazzo Bormida una nuova giornata dedicata alla “Cura e Responsabilità.” L'appuntamento è per sabato 17 maggio alle ore 8,30 in Piazza San Carlo (con recupero il 21 giugno in caso di pioggia). Un'occasione per prendersi cura del paese, ma soprattutto per riflettere sull'importanza dell'ambiente e della salute collettiva. Negli scorsi eventi i volontari hanno

raccolto quasi 200 kg di rifiuti abbandonati, tra plastica, mozziconi di sigaretta e lattine. Un grande risultato che dimostra quanto un piccolo gesto possa fare la differenza per il territorio e la comunità. Questa nuova iniziativa punta a sensibilizzare ancora più persone, mettendo in luce non solo il valore del decoro urbano, ma anche l'impatto che i rifiuti hanno sulla qualità dell'aria, del suolo e delle acque. Partecipare significa contribuire a un ambiente più sano e sicuro per tutti. La plastica dispersa nell'ambiente impiega centinaia di anni a degradarsi, rilasciando microplastiche dannose per la

fauna e per la nostra salute. I mozziconi di sigaretta, oltre a inquinare, rilasciano sostanze tossiche che contaminano il terreno e le falde acquifere. Ridurre questi danni è possibile solo con un impegno collettivo e costante. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Castellazzo Bormida in collaborazione con Estacion Esperanza e con il supporto di Gestione Ambiente, è aperta a tutti: adulti, ragazzi, famiglie e chiunque voglia dare il proprio contributo per un paese più pulito e vivibile. Vi aspettiamo numerosi per un gesto semplice ma di grande valore. Insieme possiamo fare la differenza!

I volontari impegnati nella raccolta dei rifiuti



Estacion Esperanza presenta: Erasmus Plus. Cos'è?

Riccardo Giaccone
Vicepresidente di
Estacion Esperanza

A Castellazzo Bormida, c'è un gruppo di persone che con passione e responsabilità lavorano principalmente con le nuove generazioni nell'ambito della mobilità giovanile internazionale. Spesso quando sentite parlare di Erasmus+ c'è dietro lo zampino di Estacion Esperanza. Estacion Esperanza oltre ad operare in paese con alcune attività locali, basa molto del suo operato a Caldirola, dove negli ultimi due anni e con la conferma del terzo ha ottenuto, per alcune settimane estive, in concessione l'ex Colonia Provinciale, dove organizza attività di mobilità internazionale, campi estivi per bambine e bambini e cen-

tri estivi per anziani in trasferta anche da Castellazzo. Per sapere più su questo vi rimando però all'articolo dell'amica e collega Valeria Molinari, sempre sul giornale che state sfogliando. Estacion Esperanza principalmente lavora per l'appunto con il programma Europeo Erasmus+, che dal 1987 ad oggi ha visto viaggiare più di 13 milioni di persone, e di cui vi vorrei parlare un po' visto che sul nostro territorio è quasi sconosciuto. Si tratta di progetti finanziati dall'Unione Europea e che danno la possibilità ai/alle giovani dai 18 anni in su, di formarsi e viaggiare in Italia o all'estero in un ambiente interculturale con altri/e giovani di diversi paesi europei ed extraeuropei, comunicando in lingua inglese e stringendo anche amicizie importanti, per quanto dice la mia

esperienza. Ora si potrebbe pensare “Tutto molto bello ma mica tutti se lo possono permettere”. Erasmus Plus rimborsa il 100% del viaggio a chi partecipa, oltre “vitto e alloggio” anch'essi coperti dai fondi per attuare il progetto dall'organizzazione ospitante la mobilità. Nonostante tutto questo, noi ancora oggi abbiamo spesso difficoltà a trovare partecipanti italiani, specialmente al di fuori delle nostre conoscenze personali. Questa è un'opportunità che tutti/e i/le giovani del paese dovrebbero conoscere e per lo meno considerare di sfruttare, perché a 18/20 anni queste esperienze, se prese con la giusta attitudine, cambiano la vita, e non lo dico tanto per dire ma perché l'ho provato sulla mia pelle! L'opportunità è concreta più che mai, si trova nel paese in cui abitate



e oltre a permettervi di partecipare ai progetti a Caldirola vi permette anche di viaggiare all'estero partecipando a quelli dei nostri partner internazionali, che periodicamente ci chiedono di trovare ragazzi e ragazze italiani per i loro progetti. Credo di avervi detto abbastanza al riguardo, per i più curiosi ed interessati, lascio i contatti delle pagine social dell'associazione, dove potrete trovare gli infopacks dei progetti di Estacion Esperanza e

dei nostri partner internazionali e locali:
• Facebook: Estacion Esperanza
• Instagram: _estacion_esperanza_
A breve inizieremo a caricare molti contenuti per spiegare ancora meglio e più in dettaglio le opportunità di Erasmus+, inoltre se foste interessati a partire, potete scriverci su Instagram anche solo per chiedere più informazioni e come funziona! Vi aspettiamo!



I ragazzi durante un'attività di gruppo

Il programma estivo 2025 di Estacion Esperanza

Si apre una nuova estate a Caldirola con iniziative per giovani e meno giovani

di **Valeria Molinari**

L'associazione Estacion Esperanza, per il terzo anno consecutivo, ha realizzato un ricco programma di progetti e campi vacanze per la stagione estiva 2025 presso la colonia provinciale di Caldirola nell'alta Val Curone. Ciò che ci guida a continuare il progetto di rivalorizzazione di questo spazio è la nostra forte propensione alla vita comunitaria e al voler condividere con sempre più persone la bellezza dello stare insieme con semplicità, spinti dal senso di unione e dal contatto con la natura. Siamo immensamente grati a tutte quelle persone che fino ad oggi hanno partecipato attivamente per rendere tutto questo possibile, dalle cuoche ai volontari che ci hanno aiutato in modo pratico e soprattutto a tutti i partecipanti che hanno condiviso con noi momenti indimenticabili. Tutto inizierà a fine aprile con il corso intensivo di formazione di

nuovi giovani animatori dell'associazione I Giovani di Emmanuel. Giovani che poi condurranno i centri estivi dell'oratorio del nostro paese. Seguiranno a maggio tre progetti Erasmus+ a cui sono caldamente invitati i giovani dai 18 ai 30 anni. Il primo progetto è un Training Course e si chiama “Team Up”. Questo progetto è stato creato dall'associazione Emmanuel e si occuperà di diffondere i valori e gli strumenti principali della stessa, vale a dire trasmettere il senso di comunità e cittadinanza attiva attraverso il gioco, strumento di inclusione antichissimo che ci permette di guardare oltre le differenze per arricchire il bagaglio esperienziale di operatori giovanili da tutta Europa. Il secondo progetto “Yes we can” sarà invece in collaborazione con l'associazione Altracima di Caranzano, officina dei saperi femministi. Questo progetto pone l'attenzione sulle differenze di genere ancora presenti oggi e attraverso seminari ed attività ha

l'intento di creare una relazione tra uomini e donne che sia capace, anche attraverso il conflitto, di generare un ambiente in cui ci si possa unire anziché dividersi. Il terzo progetto di maggio sarà il primo svolto direttamente dalla nostra associazione. È uno Youth Exchange, “Imagine”, e l'obiettivo sarà quello di guidare i giovani ad aumentare l'inclusione interculturale nelle loro comunità locali con il supporto delle arti visive. A giugno seguirà un mese di pausa che permetterà ai collaboratori di sostenere la nostra comunità nello svolgimento dei centri estivi dell'oratorio. Dal 7 al 20 luglio ospiteremo ‘I Giovani di Emmanuel’ per due favolose settimane di campo estivo. In questo periodo che trascorreremo insieme ai bambini e ai ragazzi, proporremo svariate attività incentrate sull'imparare a relazionarsi con la natura che li circonda e a creare relazioni sane e nutrienti. Verranno proposti laboratori artistici e manuali per

alimentare e celebrare la creatività dei nostri giovani e ovviamente tanto, tantissimo divertimento, gioco e condivisione! Ad agosto (dal 3 al 10 e dal 10 al 17) riproporremo “Insieme in montagna” un campo estivo dedicato ai pensionati e alle pensionate della nostra comunità, in cui verranno proposte delle attività ad hoc concordate con le persone che desidereranno partecipare. Negli anni precedenti abbiamo svolto svariate attività: partendo dal risveglio musicale al mattino, proponendo laboratori artistici, organizzando brevi gite nei dintorni alla scoperta del territorio della Val Curone e naturalmente goliardiche serate in compagnia, divertendoci insieme tra karaoke, tornei di scala 40 e serate cinema. Riprenderemo a settembre con un altro Youth Exchange dell'associazione Emmanuel: “Media Res”. Questo progetto sarà invece incentrato sullo strumento dello storytelling per contribuire

all'inclusione sociale, abbattendo confini e frontiere, collaborando insieme per un mondo più unito. Per concludere svolgeremo un progetto di Estacion Esperanza: uno Youth Exchange di nome “HEY!”. L'obiettivo principale sarà quello di sensibilizzare i giovani su come adottare uno stile di vita sostenibile basato su un'alimentazione sana. Nei mesi estivi ci saranno anche alcune collaborazioni con le associazioni sportive di judo: Il Cerchio e Judo club Yanagi di Vercelli, Miyamoto Musashi Sondrio e Judo Spartacus Milano. Un'altra collaborazione sarà quella con l'associazione sportiva di danza Hobby Dance di Genova. Ospiteremo inoltre il gruppo scout di Mede che svolgerà il campo estivo a fine luglio. Saremo lieti di accogliere numerosi giovani e non in questa stagione estiva insieme a noi. Per qualsiasi informazione o anche solo per curiosità potete contattarci alla nostra mail: estacionesperanza8@gmail.com

Evergreen
di Simone Ravero e C

- PIANTE E FIORI • SEMENTI
- FERTILIZZANTI • AGROFARMACI
- MANGIMI • GARDEN
- PRODOTTI PER ANIMALI

Spalto Crimea, 126 - Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131.275676 - Fax 0131.1822006
www.evergreensnc.net - info@evergreensnc.net

SERVIZI FUNEBRI GIULIANO s.r.l.

DIURNO e NOTTURNO

Distretto pratiche inerenti ai servizi funebri.
Addolchi Vestizioni Necrologie-Fiori-Ricordi
Esumazioni-Traslochi

Tel e Fax **0131.275132**
0131.270888

VIA SANTUARIO 1
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Cerioni Maria Cristina

ACCONCIATURE

Via Roma, 107
Tel. 333 4520736
Castellazzo B.da (AL)

Le Delizie del DOLCE & SALATO
di Rita Tassary

Tel. 0131 1677681
P.zza San Carlo, 41 - 15073 Castellazzo B. da (AL)

CACCIABUE S.r.l.

COSTRUZIONI INDUSTRIALI IDRAULICHE E STRADALI
Movimento terra, scavi e demolizioni
Smaltimento e riciclaggio materiali inerti

Sede Legale/Amministrativa: Strada Padellina Polzezza, 11 bis - 15024 Maro (AL)
Sede Impianti: Strada Vecchia di Caronno, 1221 - 15073 Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131773468 - E-mail info@cacciabue.it - PEC cacciabue@pec.it

ORTOFRUTTICOLI PALLAVICINI s.r.l.

Via Macalle, 86
Tel. 0131 270074
Fax 0131 270036
Cell. 338 5810051

15073 Castellazzo Bormida (AL)
pratiortofrutticoli@libero.it

CASCINA marchino

dal 1899

via Trinità da Lungi, 2773/A
15073 Castellazzo Bormida (AL)
www.cascinamoschino.it

Caffetteria Laguzzi
di Laguzzi G.

Piazza Vittorio Emanuele II°, 98 - Tel. 0131 270126
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
caffetterialaguzzi@gmail.com

STUDIO TECNICO ASSOCIATO ARCHIGE

di Geom. Daniele Molina e Arch. Alessandro Bonzano

Via G. Moccagatta n. 131, 15073 Castellazzo B.da (AL)
tel. fisso 0131 270750 e-mail: archigeco2020@gmail.com
cell.it: D. Molina 3336653628 A. Bonzano 3388216688

SCIORATI CENTROFRUTTA

Via General Moccagatta, 13
CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131.270168

Intervista a Irene Molina

Alessandria città universitaria può essere un'opportunità anche per Castellazzo

di Nicola Ricagni

Il 7 febbraio scorso, si è tenuto nella sala consiliare del comune di Alessandria un interessante incontro, primo di un ciclo, sul tema "Alessandria e le Università - Verso una città universitaria", dedicato appunto al progetto di trasformazione di Alessandria da semplice città che ospita l'università a città universitaria. Cosa significa in concreto? Significa che Alessandria sta discutendo sulle trasformazioni da operare sul tessuto urbano, sui trasporti urbani e extraurbani e sulle strutture residenziali, sportive, ricreative - necessarie ad ospitare una presenza sempre più numerosa di studenti e di studenti fuori sede, in modo da trasformare l'università in fattore di sviluppo della città e la città in fattore di sviluppo dell'università. L'incontro è stato promosso dal

comune di Alessandria, in particolare da Irene Molina, assessora con deleghe ai rapporti con l'università, e ha visto la partecipazione delle omologhe assessori dei comuni di Pavia e di Parma e dei responsabili dei vari dipartimenti dell'UPO (Università del Piemonte Orientale) attualmente presenti ad Alessandria. Sull'argomento abbiamo intervistato Irene Molina non solo perché castellazese (ex assessora alla cultura del nostro comune e poi presidente del consiglio di biblioteca) ma soprattutto perché ci sembra che questa tematica possa interessare anche il nostro paese. "Si tratta - ci spiega Irene Molina - di un progetto molto ambizioso ma concreto. Mentre la discussione prende avvio stiamo già lavorando per la realizzazione del nuovo Campus Universitario che avrà sede nel rione Orti, area dell'ex mercato coperto, dove at-

tualmente esistono già le strutture del Disit (Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica) e i laboratori della sede distaccata del Politecnico di Torino (soprattutto per le materie plastiche e la chimica). Qui verranno raggruppate aule e laboratori di tutte le università e tutti gli uffici amministrativi. Rimarrebbe attiva l'attuale sede di palazzo Borsalino con funzioni ancora da destinare e quindi le università di Alessandria sarebbero dislocate in questi due poli. Entro il 30 giugno l'UPO deve depositare al Ministero dell'Università il progetto esecutivo, poi partiranno le gare di appalto per l'assegnazione dei lavori. I tempi non possono essere brevi ma il meccanismo ormai è partito e ci è sembrato giusto confrontarci con realtà così vicine, significative e tra loro diverse come quelle di Pavia e di Parma dalle cui esperienze possiamo attingere".



Irene Molina, Chiara Vernizzi Assessore alla Rigenerazione Urbana di Parma e Alessandra Fuccillo Assessore Università di Pavia

Quali sono le principali problematiche da affrontare?

"Direi quella dei trasporti e quella dell'ospitalità, anzitutto come capacità di garantire l'abitazione agli studenti, agli insegnanti e a tutti gli operatori del settore. Quindi residenze universitarie e studentati -al riguardo esistono già manifestazioni di interesse da parte di investitori privati italiani e esteri- e utilizzo di residenze private per le quali occorrerà trovare modi di rapportarsi soddisfacenti sia per i fruitori sia per i proprietari. Il sistema dei trasporti deve essere visto in un'ottica regionale e non solo, considerato che ad Alessandria stanno ormai iscrivendosi studenti provenienti da varie parti d'Italia. E ci deve essere una rete

di mobilità urbana e extraurbana efficiente per evitare problemi di congestionamento del traffico in città e per consentire collegamenti frequenti con l'area circostante. Sul quartiere Orti è necessario effettuare uno studio di impatto per pilotare le trasformazioni soprattutto economiche e commerciali".

Pensi che il progetto possa portare benefici anche ai centri vicini come Castellazzo?

"L'esempio di Parma come ci è stato descritto dall'assessora Chiara Vernizzi ci dice che può essere così. Parma ha iniziato questo discorso nel 2018 affrontando il tema del benessere dello studente, lavorando su agevolazioni economiche, offerta di attività sportive, culturali e di svago, la costruzione di un wel-

come-point e tante altre iniziative oltre a quelle centrali dei trasporti e dell'accoglienza. Comune e università hanno stipulato una convenzione che poi si è estesa a molte altre realtà (sportive, culturali, residenziali ecc), non solo della città ma anche dei centri vicini. Hanno costituito un osservatorio che ogni due anni svolge indagini per monitorare la situazione e le problematiche studentesche. Oggi gli studenti sono 32.000 di cui circa il 50% fuori sede. Nel 2027 Parma sarà capitale europea dei giovani".

Pavia è una realtà ancora diversa, unica non solo a livello nazionale. In questa città più piccola di Alessandria, gli abitanti sono circa 71.000 e gli studenti circa 31.000, molti stranieri. Qui l'università è un'istituzione super consolidata con i suoi 1.200 anni di vita, con 19 collegi studenteschi privati. Pavia è vicinissima a Milano eppure la sua popolazione universitaria continua a crescere (più 3.500 iscritti nel 2024), perché le città grandi stanno diventando invivibili, soprattutto per i costi e per le difficoltà di spostamento. La scommessa è fare in modo che chi viene a studiare da fuori trovi condizioni ottimali per farlo -ad esempio luoghi esterni all'università in cui poter studiare, come le biblioteche- e dopo la laurea trovi un'offerta di lavoro che possa indurlo a rimanere. Pavia, ad esempio, ha avviato un interessante programma di cohousing cioè di coabitazione tra proprietari ultra sessantacinquenni e studenti. Tutto questo ci riguarda? In ogni caso sì, basti pensare alle maggiori e migliori possibilità che avremmo i giovani residenti a Castellazzo di frequentare un ambiente universitario completo e di qualità senza dover andare a Milano, Torino o Genova (o Pavia). Ma forse sarebbe il caso di iniziare a pensare ad una partecipazione attiva del nostro paese a questo progetto, in termini di offerta residenziale, di trasporti, di offerta culturale, sportiva e ricreativa. Forse si sta profilando all'orizzonte un treno che porta opportunità anche per un piccolo centro urbano come Castellazzo. Dipende in buona misura da noi prepararci nel modo giusto per poterci salire anziché osservarlo inerti mentre passa e se ne va. E per farlo occorre iniziare da subito.

I volontari di Castellazzo Soccorso premiati dall'Associazione Commercianti del quartiere Cristo di Alessandria



Domenica 16 marzo al termine della messa delle ore 11 celebrata da Don Giuseppe Bodrati, sono stati consegnati nelle mani del Presidente di Castellazzo Soccorso Prof. Francesco Zanini, da parte dell'associazione commercianti del quartiere Cristo Enzo

Cirimele, una targa e un attestato di riconoscimento per il lavoro svolto in questi anni dai volontari dell'Associazione nel quartiere Cristo di Alessandria. Erano presenti le autorità cittadine nelle persone del vice sindaco Giovanni Barosini e dell'assessora Roberta

Cazzulo e di Nadia Biancato. Parimenti lo stesso riconoscimento è stato attribuito alla locale Stazione dei Carabinieri guidata dal Maresciallo Sara Peluso. Era presente anche il Comandante Provinciale dell'Arma Tenente Colonnello Giovanni Palatini.



AGRICOLTORI ITALIANI
ALESSANDRIA - ASTI

Chiamaci per un appuntamento

ALESSANDRIA
Via Savonarola 29
Tel. 0131 236225
www.ciaal-at.it

È NATA "CIA ALESSANDRIA-ASTI" PER UN'AGRICOLTURA PIÙ FORTE

9 sedi, 2 province, 3.000 aziende associate



Facebook
Cia Alessandria-Asti



Instagram
cia_alessandria.asti



Telegram
Cia Alessandria-Asti



Youtube
Cia Alessandria-Asti



LinkedIn
Cia Alessandria-Asti

PlanetPizza
ARTIGIANI DELLA PIZZA

Menù **PIZZA**
Margherita + Bibita
+ Patatine

a soli
8,50€

PLANETPIZZA.IT



SCAN ME

Controversi, premiati i vincitori del concorso

di Emiliano Bottacco

Il 26 febbraio, presso la Scuola secondaria di I° Grado di Castellazzo Bormida, si è svolta la premiazione della seconda edizione del concorso di Poesia "Controversi", rivolto agli alunni delle classi seconde e terze dell'Istituto (compresi i plessi di Predosa e Bosco Marengo). Tema del concorso era l'amore, in tutte le sue possibili forme e declinazioni: da quello per un'altra persona all'amore per la famiglia o per le proprie passioni, come la musica e lo sport. Alla premiazione erano presenti tutti gli alunni che hanno partecipato con un proprio componimento. Nella prima parte della cerimonia è stata presentata una rosa di poesie "finaliste", selezionate dai docenti del Team Lettura tra i numerosi testi inviati dagli studenti. Successivamente, sono stati gli alunni a trasformarsi in giurati, votando i componimenti dei propri compagni per individuare le prime tre poesie vincitrici. Ecco i testi che hanno conquistato il podio e il cuore dei ragazzi. Gli autori sono stati premiati con buoni regalo per l'acquisto di libri o cancelleria presso una libreria di Alessandria. A loro e a tutti i giovani poeti che hanno partecipato al concorso con passione ed entusiasmo, vanno i complimenti della Dirigente scolastica e dei docenti.



Primo premio

A mio fratello

È stato bellissimo conoscerti,
amore a prima vista,
questo amore non lo sentirò mai più;

sei stato l'unico ad avermi cambiato la vita,
nessun altro ce la farà,
perché tu sei unico;

quel giorno non lo dimenticherò più,
anche se per poco tempo sei stato con me,
io ti vorrò sempre bene.

B.S. 2D

Secondo premio

Un amore per lei

Su quella strada ti vidi per la prima volta
Il giorno dopo bussai alla porta
Tu apparisti scura
Ma con un'aria gentile

Ti chiesi di andare al pontile
Sulle strade caddero molte foglioline
Ci innamorammo quella sera

Guardando le stelle
Eri la mia prima donna
Quella vera

Camminando in riva al mare
Vedemmo una barca arrivare
Un amore che svanì nel nulla
Ancora adesso nella mia testa
Mi frulla.

R.L. 2B

Terzo premio

Qualcosa che si ama

Qualcosa che si ama è qualcosa che piace.

Per me è la batteria.

Divertente, è un antistress!

Scarica ogni tensione,

ti fa sentire tranquillo.

Si capisce che la amo

perchè passo del tempo suonando,

stancandomi

prendendo per sbaglio

bacchettate sulle mani;

è doloroso ma,

anche se ne prenderò molte altre,

continuerò a suonare

perchè è una passione talmente grande

che non posso farne a meno.

Alcuni pensano di amare qualcosa

ma se non ci si passa del tempo e non ci si diverte

significa

che non si ama davvero.

G.D. 2D

Visita all'archivio comunale la storia dal vivo



di Emiliano Bottacco

Il 12 marzo gli alunni della classe 3A della Scuola secondaria di I° grado hanno avuto l'opportunità di visionare, presso i locali della Biblioteca civica, alcuni documenti dell'Archivio storico comunale. Il

Presidente del Consiglio di Biblioteca Giancarlo Cervetti e il Sindaco Gianfranco Ferraris hanno mostrato agli alunni alcune antiche mappe catastali del territorio castellazzese risalenti al seicento (catasto "spagnolo"), al periodo sabauda e napoleonico e a quello successivo alla

proclamazione del Regno d'Italia. È stata un'importante occasione per conoscere meglio il proprio paese, osservando direttamente alcune fonti storiche originali e imparando che la Storia non si fa solo con i grandi avvenimenti, ma anche con gli aspetti legati alla vita quotidiana.

Alla scoperta della fauna selvatica: corso stem all'infanzia e alla primaria

di Roberta Borra

Dal mese di gennaio, l'Istituto ha avviato un corso STEM dal titolo "Riconoscere la Fauna Selvatica - Tracce e Presenza degli Animali", rivolto agli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e delle classi

quarte e quinte della scuola primaria di Castellazzo Bormida. Il percorso educativo, che si concluderà a fine marzo, offre ai bambini l'opportunità di esplorare il mondo naturale attraverso dieci lezioni coinvolgenti, per un totale di 20 ore. Le attività spaziano dalla creazione di quaderni per-

sonalizzati allo studio di orme, penne, piume, ossa e fossili, fino ad approfondimenti su uccelli, lupi e artropodi, con un focus sugli impollinatori. Il corso combina lezioni teoriche con attività pratiche, utilizzando materiale didattico naturalistico e strumenti informatici.



Per tutto il mese di marzo proseguono gli incontri di orientamento alla scoperta di Castellazzo Bormida. Accompagnati dal Sindaco Gianfranco Ferraris, gli studenti delle classi prime e seconde della scuola secondaria di I grado vanno alla scoperta del paese e dei suoi monumenti più significativi.

edm

ZANZARIERE
AVVOLGIBILI
PORTE A SOFFITO
TENDE

Via Baudolino Giraudi, 289 - Loc. Micarella
15073 Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131 278133 - Fax 0131 293961
www.edmzanziere.it - info@edmzanziere.it

st
STUDIO TECNICO
Geometra
BUFFELLI COSIMO

Collegio Geometri di Alessandria n. 1692
Albo Certificatori Energetici Regione Piemonte n. 206728
Castellazzo B. da via Vecchia n. 115/G
0131-270984-348-4090272
p.i. 01362600064 c.f. 89953658044184M
geom.buffelli@hotmail.it cosimo.buffelli@geopec.it

shine
woman and man
di Grigolo Marianna

Tel. 333 998749
Spalto Vittorio Veneto, 188 - 15073 Castellazzo B. da (AL)

AMPRIMO
ARCHITETTO

Rilevi, progettazioni architettoniche,
certificazioni energetiche, arredo e
design di interni, ristrutturazioni,
pratiche catastali.

Monica Anprimo Architetto

SERVIZI FUNEBRI
Bagliano
- CASA FUNERARIA -

Via Parini 6 - ALESSANDRIA (zona Cristo)
0131 342076 fax 0131 218450
www.bagliano.it reception@bagliano.it

Via B. Giraudi, 498 - 15073, Castellazzo Bormida (AL)
tel. +39 0131 278472

www.giraudi.it

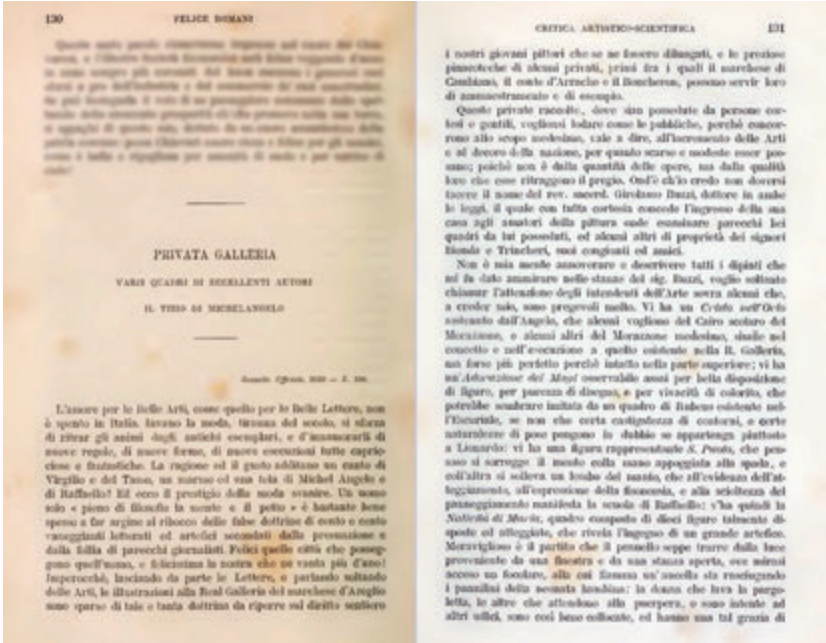
La quadreria torinese di don Girolamo Buzzi

di **Cristoforo Moretti**

Girolamo Buzzi Langhi (1797-1866), teologo, avvocato, religioso castellazese, è famoso in paese per la sua ultima opera: Storia di Gamondio antico, or Castellazzo di Gamondio antico, or Castellazzo di Alessandria. I suoi quattro volumi sono ancora preziosi quando descrivono il paese, i luoghi che ha visto, i documenti che ha consultato, i ricordi delle persone che ha conosciuto; molto meno quando trattano di storia antica, fondandosi su testi redatti secoli dopo gli eventi, ripresi ed interpretati senza l'ausilio di alcuna fonte originale. Ma il peso culturale di don Buzzi nella società piemontese di quegli anni non può essere ridotto alla Storia di Gamondio antico: lo fa intuire un sorprendente articolo di Felice Romani dal titolo Privata galleria - Varii quadri di eccellenti autori, pubblicato nell'agosto 1839 sulla 'Gazzetta Piemontese' e con

leggere modifiche su 'Il Pirata', in cui il famoso librettista e critico musicale racconta della galleria privata di quadri di Girolamo Buzzi, canonico e dottore in legge, nella sua casa in via della Consolata 6 a Torino. La quadreria era di livello museale ed era facilmente aperta - Romani loda Buzzi - agli "amatori della pittura": ospitava opere di autentici maestri quali Bernardini Luini e Sebastiano del Piombo, forse di Murillo, di Correggio, del Guercino, addirittura di Leonardo e anche opere della scuola di Raffaello o di Rubens. E, soprattutto, un dipinto che rimandava alla mano di Michelangelo. Molti pezzi della quadreria non erano di Buzzi, che li custodiva ed esponeva per conto dei proprietari, come un autentico gallerista. L'amore per la pittura e per l'arte è proseguito per tutta la vita del canonico castellazese: era iscritto alla Società Promotrice delle Belle Arti in Torino e sosteneva giovani lette-

rati come il novelliere catanese Domenico Castorina. Alla sua morte, nel gennaio 1866, per testamento don Buzzi donò la sua personale collezione di dipinti al Comune di Alessandria, però con usufrutto al suo erede universale (il nipote Giovanni Battista Buzzi, omonimo del padre). Il consiglio comunale alessandrino nel maggio successivo prese atto di due legati testamentari: quello di Teodolinda Migliara, l'unica figlia del grandissimo pittore Giovanni Migliara, appena deceduta, e quello del teologo Girolamo Buzzi, in merito al quale verbalizzò di avere redatto un inventario della donazione di quadri ("di varie dimensioni"), ma di non poterne ancora disporre per via dell'usufrutto e della presenza di vari debiti ereditari, "pendente la pratica pel depuramento di detta eredità". Oggi, purtroppo, alla Pinacoteca Civica del Comune di Alessandria non risulta alcun quadro di provenienza Girolamo Buzzi.



Chi era...

Gerolamo o Girolamo Buzzi Langhi, figlio di Giovanni Battista e Giuseppina Caselli, nasce a fine Settecento a Castellazzo, come i suoi fratelli Vittorio, Carlo e Luigi; la famiglia – antica e originaria di Cassine - è ricca e numerose sono le tracce documentali di possedimenti (e di liti ereditarie). Girolamo si laurea dottore in legge nel 1823 e, come altri esponenti della sua famiglia, intraprende la carriera religiosa. Dal 1824 risulta inserito nel capitolo della cattedrale di Alessandria e dal 1829 è a Torino, da dove si sposta occasionalmente come oratore quaresimale: nel 1837 predica nella chiesa di San Marco in Milano, nel 1838 è al duomo di Como, nel 1845 riveste lo stesso ruolo in San Carlo a Torino. Nel 1850 forse Buzzi è tornato in paese: la 'Gazzetta del Popolo' suggerisce agli elettori di Castellazzo di non votare come consigliere comunale "il prete avvocato Buzzi", considerato illiberal-

PER APPROFONDIRE

Lettere a Carlo Nota di Girolamo Buzzi Langhi (n.12) e del fratello Luigi (n.3), 1864-67 – Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino
Lettere a Silvestro Centofanti di Girolamo Buzzi (n.2) e del fratello Luigi (n.4), 1864-66 – Archivio di Stato di Pisa

marzo 2025 | CASTELLAZZONOTIZIE

BIBLIOTECA FRANCESCO POGGIO

Novità in biblioteca

Diverse sono le novità che, in questi ultimi mesi, sono arrivate ad arricchire gli scaffali della nostra biblioteca: gialli, romanzi, saggistica, storia locale e tanti libri per ragazzi!

**Wilbur Smith,
Onda di tempesta
HarperCollins, Milano 2024**



Rob Courtney ha trascorso tutta la vita in un tranquillo avamposto commerciale sulla costa orientale dell'Africa, sognando una vita avventurosa in mare. Quando suo nonno Jim Courtney muore è il misterioso Capitano Cornish fa visita al forte, Rob coglie l'occasione al volo e si imbarca clandestinamente sulla nave di Cornish diretta in Inghilterra. Ma una volta giunto a Londra, Rob si lascia sedurre dal fascino della capitale inglese e ben presto si ritrova disperato e senza un soldo. A quel punto, non gli resta che arruolarsi in Marina e attraversare l'Atlantico per unirsi alla guerra contro i coloni americani ribelli. Contemporaneamente, dall'altra parte dell'oceano, i suoi lontani cugini Caleb e Aidan Courtney stanno combattendo sul fronte opposto per l'indipendenza delle colonie. E quando Aidan viene ucciso in una feroce battaglia con le truppe britanniche, Caleb giura che non avrà pace finché non avrà vendicato la morte del fratello, cacciando gli inglesi dall'America con qualunque mezzo necessario... Una storia epica che parla di sconfitta e del coraggio di ricominciare, sullo sfondo della Rivoluzione americana.

**Alessia Gazzola,
Miss Bee e il principe d'inverno
Longanesi, Milano 2025**

Derbyshire, dicembre 1924. È un freddo Natale ad Alconbury Hall, la residenza di campagna della nobile famiglia Lennox. Così freddo che nemmeno generose dosi di sherry riescono a riscaldare la mente e il cuore di Lady Millicent Carmichael, mentre detta le sue scandalose memorie alla nuova segretaria. Eppure, la giovane assistente improvvisata, che risponde al nome di Beatrice Bernabò detta Miss Bee, non potrebbe avere cuore e mente più caldi, anzi, incandescenti. Merito forse della splendida atmosfera di Alconbury Hall, coi camini accesi e scoppiettanti, le



cene eleganti, le singolari e allegre tradizioni britanniche da onorare. Merito più probabilmente del viscante, l'affascinante Julian Lennox. Né va tralasciata l'eccentrica combriccola di invitati, a cominciare dal tenebroso Alexander, cugino di Julian con ascendenze russe, bello in maniera insopportabile ma dall'aria cupa e angustata, un vero principe d'inverno. Beatrice però ancora non riesce a cogliere il sottobosco di tensioni che attraversa quella conturbante atmosfera natalizia. Tensioni che presto sfoceranno in eventi di crescente gravità: l'accusa di furto è soltanto l'inizio... Riuscirà Miss Bee a venire a capo dell'imprevedibile e pericoloso enigma?

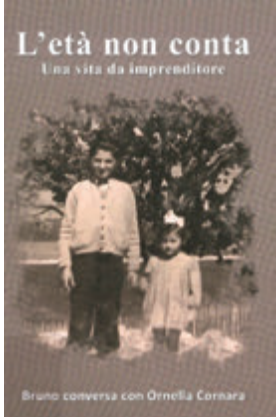
**Pablo Trincia,
Se non muoi domani
Viaggio di tre ragazzi migranti,
DeAgostini, Segrate 2024**



Ci sono storie che sono come pugni nello stomaco. Sono storie difficili da ascoltare e ancora più difficili da raccontare, ma una volta iniziate, è impossibile tornare indietro. Come succede in questo libro, dove si resta agganciati alle parole di Pablo Trincia, uno dei più abili storyteller di oggi, che qui apre scorci su vite distanti dalle nostre, ma solo per un caso fortuito. Ragazze e ragazzi di nazionalità, culture e fedi diverse, accomunati però da un unico e universale desiderio: poter vivere liberi e al sicuro. Questo motore che spinge oltre i confini noti – spezzando i legami, gettando tra le braccia del pericolo – Trincia l'ha visto in azione con i suoi occhi durante i viaggi a caccia di verità in giro per il mondo, nelle peripezie di centinaia di persone in movimento. Come quelle di Fatima, cresciuta in un piccolo villaggio dell'Afghanistan, dove le opportunità di studiare ed emanciparsi sono pari a zero se si ha la sfortuna di nascere, donna, sotto un regime di uomini che si fanno chiamare taleban. O Omar, in fuga dalla povertà che imperversa nel sottile lembo d'Africa a cui appartiene. O ancora, quelle di Sasha, la cui esistenza è stata congelata una mattina di febbraio 2022, al grido lacerante di una sirena antiaerea ucraina. Fatima, Omar e Sasha sono tre ragazzi diventati, loro malgrado, dei migranti. Le loro storie

– odissee fatte di dolore e speranza – ci riconnettono alla grande comunità umana, ricordandoci allo stesso tempo chi siamo come individui. E proprio perché difficili da raccontare, meritano di essere ascoltate, e ancora di più meritano di essere condivise, come ha fatto Pablo Trincia in questo toccante, potente volume. Età di lettura: da 11 anni.

**Bruno conversa con Ornella Cordara
L'età non conta
Una vita di imprenditore.
s.l. 2025**



"L'età non conta" non è solo la biografia di un imprenditore castellazese, ma una lezione di vita che accompagna il lettore in un viaggio attraverso i pensieri, le idee, le intuizioni e la sensibilità di un uomo non comune che ha avuto la capacità e il talento di perseguire con coraggio e tenacia i suoi obiettivi. Arrivato a 87 anni e voltandosi indietro, Bruno ha voluto guardare nel suo pezzetto di universo per ricostruire l'avventura di un'esistenza che ha conquistato tutto ciò che poteva sognare.

altre novità...

**Antonio Manzini,
Tutti i particolari in cronaca,
Mondadori, Milano 2024**

**John Grisham,
Incastrati,
Mondadori, Milano 2024**

**Patricia Cornwell,
Identità sconosciuta,
Mondadori, Milano 2024**

**Gino Cecchetti,
Cara Giulia: quello che ho imparato da mia figlia,
Mondolibri, Milano 2024**

**Alessandro Robecchi,
Le verità spezzate.**

**Un cold case anni Quaranta,
Rizzoli, Milano 2024**

**Gino Rapetti,
L'ultima ciuëndra.
Raccolta di parole, frasi e curiosità del dialetto strevese con traduzione in italiano,
Acqui Terme 2024**

**Thirty Umrigar,
Il canto dei cuori ribelli,
Libreria Pienogiorno, Milano 2024**

Le Bibliotecarie

**Da febbraio a giugno
la rassegna letteraria 2025
promossa dalla biblioteca comunale
Francesco Poggio**

di Mauro Gambetta

Anche nell'edizione 2025 la rassegna letteraria della "Biblioteca Francesco Poggio" appare piuttosto ricca e diversificata. Nella seduta della commissione biblioteca dell'11 gennaio scorso, presieduta dal neo presidente Giancarlo Cervetti, sono stati proposti libri ed eventi da presentarsi nel semestre in corso. La rassegna è iniziata con la presentazione nell'aula del consiglio comunale, sabato 8 febbraio, del libro di Antonio Olivieri e Boris Pesce "Schiavi Mai!" edizioni Red Star Press, interessante e drammatica inchiesta che rivela la presenza della piaga del caporalato anche nella nostra Regione. Altro interessante appuntamento si è svolto domenica 9 marzo con

l'evento "Grandezza fragile - Alda e Mimi", con poesie di Alda Merini e canzoni di Mia Martini, due donne straordinarie. Il 28 o il 29 marzo (mentre andiamo in stampa la data non è ancora certa), verrà presentato il libro "Il vagito del mare" Aletti Editore, di Franco Balduzzi, castellazese purosangue ma da anni abitante in Liguria, già autore di altre pubblicazioni. Un libro giallo-thriller, "Il buio di una mezza", edizioni Epokè, viene presentato invece tra l'11 e il 12 aprile. L'autore è Maurizio Traverso. Nel mese di maggio Anna Maria Ronchi presenterà il romanzo ambientato nella Belle Epoque, a cavallo tra l'800 e l'900, "Troppo chiassoso è il mondo" edizioni Araba Fenice. Probabilmente in giugno un libro da definirsi, verrà presentato anche a cura del Circuito tortonese.



Grazie di cuore

a clienti e fornitori che ci hanno dato la loro fiducia ed accompagnato in 50 anni di splendida attività.

Abbiamo cessato con la consapevolezza che lavorare bene alla fine lascia un bel segno.

Iniziamo un viaggio per conoscere meglio il paese da dove provengono quasi quattrocento cittadini castellazzesi. Una nazione composita e custode di tradizioni diverse, come lo è l'Italia

Alla scoperta della piccola Romania di Castellazzo

di **Juliana Gherhes**

A Castellazzo si trovano numerosi cittadini "adottati". Si tratta dei membri della comunità romena da tempo residente in paese. La comunità conta 391 cittadini: 198 femmine e 193 maschi. 106 persone hanno sotto i 24 anni, 141 tra i 25 e i 44, 126 tra i 45 e i 64 e 18 sopra i 64. Ottanta sono nati in Italia, i restanti sono nati in Romania e, in cerca di un lavoro e di una vita migliore, hanno trovato a Castellazzo un posto da poter chiamare "casa". Le loro città di provenienza sono sparse su tutto il territorio romeno, ma la maggior parte della comunità proviene dalle zone nord ed est

della Romania. Nella cartina si può osservare una Romania suddivisa nelle sue regioni storiche. Ognuna delle nove regioni si può definire come un piccolo Paese, avendo tradizioni e culture diverse tra di loro. La regione di Maramures si trova all'estremo nord, al confine con l'Ucraina. È una zona prevalentemente montuosa, attraversata dai Carpazi Orientali. Qui il legno è una vera cultura tradizionale. I falegnami locali lo lavorano in modo molto creativo e con strumenti arcaici. La zona è ricca di chiese fatte di legno ad incastro con bellissimi portici intagliati in numerosi modi differenti. Da menzionare in questa zona è il "Cimitero Allegro", chiamato così per i colori blu vivaci delle croci

che riportano pitture e poesie comiche sulla vita e sulla causa di morte dei defunti. Le regioni di Bucovina e Moldavia sono la patria di numerosi artisti e letterati. Le due zone sono molto conosciute per la produzione di vino e la presenza di case rurali tradizionali. Qui è famoso il Museo delle uova dipinte. All'interno si trovano più di 3500 uova provenienti da tutto il mondo e lavorate con tecniche e stili diversi, le più antiche realizzate con colori naturali. La Transilvania è conosciuta per i suoi castelli avvolti nella nebbia, le leggende su Dracula e i suoi borghi medievali. Il nome di questa regione è ricco di significato: deriva dal latino "trans" e "silva", il cui significato letterale è "oltre

la foresta". In Dobrogea, sul mare, si trova il delta del Danubio, dove convivono in armonia migliaia di piante, uccelli e altri animali. La zona è stata dichiarata dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità. A ovest, in Banat e Crisana, ci sono numerose grotte e laghi. Su tutto il territorio sorgono borghi medievali. La comunità romena castellazzese è molto unita e condivide i valori di solidarietà e aiuto reciproco. I cittadini sono molto fieri della loro origine ed ogni occasione è buona per ricordare e celebrare le feste tradizionali. Ad esempio, il 24 febbraio, si celebra il San Valentino romeno, la cosiddetta festa delle "Dragobete". La festa celebra l'amore e l'avvicinamento della primavera.

Chi la festeggia per tradizione, o chi semplicemente perché vuole un regalo in più rispetto a quello di San Valentino, ma tutti sanno che il 24 febbraio è la festa romena dell'amore. Un'altra tradizione romena molto curiosa avviene in occasione del "Martisor", una festa che simboleggia l'arrivo della primavera. Il primo marzo gli uomini regalano alle donne il "martisor", una decorazione fatta con fili di lana o seta rossi e bianchi intrecciati tra di loro. A questi fili vengono applicati dei ciondoli (fiori, coccinelle, uccellini, ecc). I "martisor" vengono attaccati al petto delle donne che li indossano, la cosiddetta festa delle "Dragobete". La festa celebra l'amore e l'avvicinamento della primavera.



Intervista a un cittadino immigrato nel 1997

Cercavo un posto da chiamare casa. A Castellazzo ho realizzato il mio sogno

Il coraggio di partire. Poi il lavoro, l'indipendenza, l'arrivo della famiglia, l'acquisto della casa. Questo paese mi ha aiutato. Sarò sempre grato



di **Juliana Gherhes**

Tra i cittadini romeni che a Castellazzo si considerano a casa, c'è anche Constantin Maris.

Come mai ha deciso di lasciare il suo Paese e di trasferirsi a Castellazzo?

“Ero da poco sposato, avevo due bimbi piccoli e tanti sogni per la mia famiglia. Purtroppo, non avevo molte possibilità in Romania e, avendo un fratello che già abitava a Castellazzo, ho deciso di seguirlo alla ricerca della fortuna. Sono arrivato qui nel lontano 1997, dopo due anni che avevo già trascorso in un altro Paese europeo, ma in cui non avevo visto un posto che avrei potuto chiamare casa. Così, ho deciso di riprovarci con l'Italia, in particolare con Castellazzo.”

Non era spaventato dall'idea di lasciare la sua famiglia e la sua casa? “Sì, lo ero. Non sapevo cosa aspettarmi da questa esperienza, non sapevo se avrei trovato un

lavoro, non sapevo se sarei potuto restare lontano da loro. Il piano iniziale era di restare qui un paio di anni, di ritornare in patria con un po' risparmi e costruirmi una casa. Questo credo sia stato il piano iniziale di tutti. La maggior parte dei miei amici sono partiti con l'idea di restare per un paio di anni e poi ritornare. Eppure, dopo tanti anni siamo ancora qui, a casa nostra. Ormai Castellazzo è la nostra casa.”

Ha trovato lavoro appena arrivato?

“Sì, ho trovato lavoro in un'azienda agricola di Castellazzo. Ero giovane e con tanta voglia di lavorare e, nonostante le prime difficoltà linguistiche, il titolare mi ha subito dato la possibilità di poter guadagnare uno stipendio. Ero già abituato al lavoro nei campi siccome in Romania lo facevo già. Mi sono sentito fin da subito apprezzato e ho sentito fin da subito la comunità castellazzese molto ospitale nei miei confronti. Questa cosa

mi ha colpito molto fin da quando sono arrivato. Nell'esperienza che avevo avuto in precedenza in un altro Paese occidentale non è stato affatto così. Sentivo Castellazzo come un paese in cui potevo realizzare quello che in Romania non avrei potuto.”

Prima ha parlato di un piano iniziale che prevedeva di restare a Castellazzo per qualche anno e poi di ritornare in Romania. Cosa le ha fatto cambiare idea?

“Ero partito con quest'idea iniziale. Poi qui ho trovato persone molto accoglienti e ospitali. Mi hanno aiutato a trovare lavoro e casa e, giorno dopo giorno, mi sono abituato sempre di più a questo stile di vita. Ho capito in poco tempo che qui avrei potuto avere una vita migliore insieme alla mia famiglia. Ho capito che a loro sarebbe piaciuto tanto vivere qui e ho capito per un altro anno e mezzo il muratore. Nel frattempo, stavo imparando sempre di più la lingua e ho deciso di iscrivermi a scuola guida.

non erano così diffusi. Ogni sabato chiamavo la mia famiglia con il telefono pubblico. Il paese mi piaceva tanto, ma la mia famiglia mi mancava sempre di più. Non vedevo l'ora che arrivasse il sabato per poter chiamare mia moglie e raccontarle come era andata la mia settimana, il lavoro e per chiederle dei nostri figli. Un sabato del 2000 le ho detto di preparare le valigie e di venire qui. Le ho detto che ero riuscito a risparmiare e che il mio titolare avrebbe offerto un lavoro pure a lei. Lei era entusiasta, ma io lo ero ancora di più. Finalmente stavo vivendo la 'vita occidentale' che tanto desideravo.”

Ha avuto anche altre esperienze lavorative oltre a quella nel settore agricolo?

“Sì, ho seguito una tappa che credo che molti abbiano seguito. Dopo un paio d'anni in campagna, ho fatto per un altro anno e mezzo il muratore. Nel frattempo, stavo imparando sempre di più la lingua e ho deciso di iscrivermi a scuola guida.

I miei bimbi stavano crescendo e sapevo che la patente mi sarebbe tanto servita. Mi sono impegnato tanto e sono riuscito a prendere tutte le patenti, comprese quelle di categoria superiore. L'ultima tappa della mia vita lavorativa è il mondo dell'autotrasporto. Infatti, una volta prese tutte le patenti, ho iniziato a fare l'autista e ancora oggi, dopo tanti anni, questo è il mio lavoro.”

Si considera un cittadino castellazzese? “Certamente sì. Ho comprato una casa qui, nel paese che mi ha accolto a braccia aperte fin da quando sono arrivato. È il paese in cui ho vissuto metà della mia vita e tutta la mia giovinezza. Castellazzo è la mia casa. È il paese in cui i miei figli sono cresciuti e sono andati a scuola. È il paese in cui io e la mia famiglia abbiamo i ricordi più belli. È il paese che mi ha aiutato a realizzare il mio sogno di poter offrire una vita migliore alla mia famiglia e, per questo, non posso che essere per sempre grato.”

Kia Sportage.

Solo a marzo, Kia Sportage GPL tuo da € 299 al mese con finanziamento Scelta Kia*.



Movement that inspires



TAN 0,00% - TAEG 0,77%. Prezzo promo di partenza € 34.000. Anticipo € 1.860.

35 rate mensili. Valore futuro garantito € 22.080. Importo totale dovuto dal consumatore € 32.764,44.

RESICAR
Dal 1985
Finanzia la vostra business

Resicar S.p.a.
S.S. 10 angolo via Clemente
Spinetta Marengo (AL)
Tel. 0131.610182
www.grupporesicar.it

Offerta valida per vetture acquistate entro il 31.03.2025
*Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo con finanziamento. KIA Sportage 1.6 TGD 2WD MT GPL Business al Prezzo Promo a partire da € 34.000 (oltre oneri finanziari) anziché da € 34.500 (Prezzo di listino), grazie al contributo Kia e delle Concessionarie aderenti all'iniziativa di € 500 per i contratti stipulati dal 03/03/2025 al 31/03/2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Il prezzo promo finale da intendersi chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse, IPT, e contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex D.M. n. 82/2011 esclusi. Offerta valida nelle Concessionarie aderenti all'iniziativa per i contratti dal 03/03/2025 al 31/03/2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Anticipo € 1.860; importo totale del credito € 32.764,44 da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 299 ed un Valore Futuro Garantito pari alla rata finale di € 22.080 (se il cliente decide di tenere il veicolo); importo totale dovuto dal consumatore € 32.764,44 (escluso l'anticipo). TAN 0% (tasso fisso) - TAEG 0,77% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 4.780; istruttoria € 399; incasso rata € 3.90 cad.; produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva: € 81,34 - 30.000 km inclusi; eccedenza chilometrica di 0,10 €/km. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i Concessionari e sul sito www.hyundaicapitalitaly.com/area-trasparenza. Salvo approvazione di Hyundai Capital Bank Europe. Si evidenzia, ai sensi del Decreto Legislativo n. 26/2023, attuativo della Direttiva (UE) 2019/2161 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, che l'ultimo prezzo promozionale del suddetto bene, nei 30 giorni precedenti all'inizio del presente annuncio pubblicitario era di € 30.250, meno € 4.250 grazie al contributo Kia e delle Concessionarie aderenti all'iniziativa.
Consumo combinato ciclo WLTP (litri/100km) da 4,9 a 9,8. Emissioni CO₂ ciclo WLTP (g/km) da 129,4 a 162. Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. L'immagine dell'autovettura è posta a mero titolo esemplificativo e potrebbe pertanto non essere perfettamente rappresentativa delle caratteristiche specifiche del prodotto illustrato, che potrebbe essere differente ad esempio per colori e/o accessori, allestimenti, etc.

Al via il corso per mediatori immobiliari, per formare professionisti competenti e preparati in questo settore



Sono partite le iscrizioni per dare avvio al primo Corso di Mediatore immobiliare, voluto da CONFESERCENTI-A-NAMA per formare dei professionisti competenti e preparati in un settore professionale dinamico ed in continua evoluzione.

Si tratta della prima edizione organizzata dall'associazione in partnership con le agenzie del Gruppo Tecnocasa, con la coordinazione di Enzo Cirimele, responsabile provinciale di Anama-Confesercenti. Saranno accolti al massimo 20 partecipanti e i corsi, di 172 ore, si terranno dalle ore 18.30 alle ore 21.30 con esperti del settore. Al termine del percorso verrà rilasciato un attestato che consentirà di sostenere l'esame finale in Camera di Commercio.

Per ogni info si può scrivere a formazione@confesercenti-al.it oppure chiamare lo 0131 232623 o il 392 2686623. “L'iniziativa è nata per dare ulteriore possibilità formative a beneficio di futuri imprenditori che vogliono intraprendere questa carriera. Questo lavoro, infatti, sta prendendo sempre più piede grazie al fermento del mercato immobiliare, in continua evoluzione – ha spiegato Enzo Cirimele, responsabile provinciale di Anama-Confesercenti - È importante dare competenze e nozioni precise e puntuali soprattutto



perché i mediatori immobiliari sono professionisti che hanno, anche, il compito di gestire i risparmi delle famiglie. In questo contesto è decisivo creare figure preparate”.

“Un passo importante per Confesercenti - ha aggiunto la Presidente provinciale, Michela Mandrino - e si tratta di una svolta per la nostra associazione che fa capire quanto crediamo nella formazione e progettualità. Infatti, Confesercenti da anni ci sta investendo, come progetto per rendere gli imprenditori o le start-up preparati, informativi e competitivi”. I corsi si terranno dal vivo e soprattutto “permetteranno di accompagnare i ragazzi verso un mestiere che richiede professionisti preparati”.

A lezione di italiano da paesi lontani per sperare in un futuro migliore

Cinque insegnanti si alternano pomeriggio e sera per insegnare a 35 ragazzi

di Maria Cristina Maccagno

È passato un anno da quando, quasi per caso, le prime due insegnanti (Anna ed io) sono giunte alla decisione di proporre e organizzare un corso di italiano per migranti a Castellazzo. All'inizio erano in pochi, poi con il passaparola, sono aumentati e ogni mese arriva qualche nuova iscrizione. Ora sono più di 35, alcuni vengono saltuariamente, altri non perdono una lezione. Abbiamo il supporto dell'asso-

ciazione "Verso il Kurdistan" di Alessandria, della Fondazione Soms (che inizialmente ci ha fornito il locale per le lezioni) e del Comune (che da settembre ci ha permesso di allargarci nei due ambienti sotto i portici). Ora siamo cinque insegnanti volontarie (Elena, Paola, Clarita, Roberta e la sottoscritta), ci alterniamo nelle lezioni, due serali e una pomeridiana, pensate per venire incontro agli orari dei nostri studenti, molti dei quali con lavoro a tempo pieno, altri in attesa di occupazione. Quasi tutti sono fra

i 20 e 30 anni, alcuni con moglie e figli lontani, molti non tornano a casa da anni. Lavorano nelle aziende agricole della zona, tanto lavoro e poco tempo libero, ma si impegnano a seguire le lezioni e a volte sono stanchi ma hanno capito che imparare l'italiano è importante per sperare in un futuro migliore e soprattutto per non essere emarginati, per capire e farsi capire in una realtà molto diversa dalla loro, in quanto provengono in maggioranza da Pakistan, Bangladesh, India, Marocco, Ucraina. Alcuni sono qui con la Protezione

internazionale o sono in attesa di ottenerla perché arrivano da Paesi pericolosi. Il livello di scolarizzazione e di conoscenza dell'italiano è molto vario e ciò rende più difficile gestire le lezioni, ma parlando un po' di inglese o francese conoscono il nostro alfabeto e questo è un vantaggio iniziale non da poco. Tuttavia anche dividendoli in gruppi di diverso livello, manca spesso la continuità nelle presenze o vengono fatte richieste specifiche e così occorre improvvisare...ma un po' di leggerezza, un sorriso,

una caramella gustata quando la stanchezza è evidente aiuta ad arrivare a fine lezione! In occasioni particolari abbiamo organizzato alcune feste, l'ultima prima di Natale, che è un modo per sentirsi più vicini, con cibi locali ed etnici ovviamente (alcuni/e di loro sono ottimi cuochi), musica e giochi. Uno dei ragazzi, di recente, guardando le ultime foto in cui eravamo tutti in gruppo ci ha detto una cosa bellissima: "Questa è la mia famiglia italiana" ...e per ora non aggiungerei altro!



Aperto lo sportello per aiutare i lavoratori stranieri nel disbrigo delle pratiche burocratiche

di Mauro Gambetta

Castellazzo è un paese a vocazione agricola che ha bisogno di molta manodopera per il lavoro nei campi e nelle aziende del settore, per questo vengono richiesti lavoratori idonei a queste mansioni e questi lavoratori sovente provengono da paesi stranieri. A queste persone è giusto fornire le basi fondamentali per la convivenza e l'integrazione. Già l'anno scorso è stata avviata la Scuola di Italiano per Stranieri grazie all'idea dell'Associazione "Verso il Kurdistan", all'impegno delle inse-

gnanti volontarie, la partecipazione della Soms e dell'Amministrazione Comunale che ha fornito i locali. Nel corso del tempo l'iniziativa ha riscosso un tale successo che si è reso necessario formare due classi distinte raddoppiando le ore di lezione erogate. A questo punto si è percepita l'esigenza di fornire ai lavoratori e nuovi cittadini di origine straniera uno sportello dedicato per il disbrigo delle pratiche più strettamente necessarie alle loro situazioni. Dal 4 marzo 2025 la CGIL di Alessandria ha istituito questo nuovo

servizio a Castellazzo Bormida nei locali del Centro Studi delle SOMS in via Boidi. Lo sportello è aperto ogni primo martedì del mese dalle ore 18.00 con la presenza del responsabile dell'Ufficio Migranti della CGIL di Alessandria Mohammed El Bakkali per informazioni su pratiche di:

- rilascio, rinnovo, aggiornamento e conversione del permesso di soggiorno/carta di soggiorno
- ricongiungimento familiare
- richiesta di ingresso regolare in Italia

- richiesta di cittadinanza italiana
- richiesta di asilo politico e stato di rifugiato
- orientamento ed informazione sulle condizioni e le modalità dei ricorsi contro i dinieghi del permesso di soggiorno, le espulsioni e sulla legislazione italiana sull'immigrazione in generale
- orientamento e supporto per le pratiche e le procedure di accesso ai vari servizi della città di Alessandria e provincia

In quella giornata (o anche in giorni diversi tramite appuntamento) sarà presente anche Be-



Una importante tappa raggiunta dai castellazzesi
Pietro Carlo Mirone e Pasquale De Marco

50 anni di onorata attività con la propria officina

Tra i personaggi che vengono considerati un bene di interesse collettivo per la città di Alessandria, spiccano anche i nomi dei cittadini castellazzesi Pietro Carlo Mirone e Pasquale De Marco, contitolari della **Officina Mirone e De Marco** con sede in Via Pisacane 31/35, che nel 2023 hanno ottenuto un meritato riconoscimento dall'amministrazione comunale del capoluogo alessandrino per il loro grande impegno profuso con professionalità nell'ambito commerciale, economico e produttivo, legato anche ad una consolidata tradizione e proprio nel corrente anno festeg-

giano i 50 anni di attività della propria officina, sempre localizzata ad Alessandria, dal 1975 e fino al 1998 in via Verdi, poi da giugno dello stesso anno in via Pisacane, che rimane ancora la sede attuale. Molto è cambiato, a partire dalle attrezzature sempre all'avanguardia nel settore, per poter essere in grado di garantire la massima sicurezza e serenità di guida. Infatti oggi l'Officina Mirone e De Marco è in grado di effettuare riparazioni sia meccaniche che elettroniche, sostituzione gomme e cristalli, servizio elettrauto su veicoli multimarca, con mano d'opera specializzata per



qualsiasi vettura e da circa 20 anni è anche Centro Revisioni autorizzato, con consegna auto revisionata nell'arco della giornata e recentemente offre anche il servizio di noleggio auto a breve e lungo termine sia per azienda che per privati. "Partendo dalla iniezione, abbiamo poi raggiunto la tecnologia più avanzata - spiegano i titolari Mirone e De Marco - oggi si controllano sensori per evitare ostacoli e garantire la massima sicurezza ed anche sonde per controllare i gas di scarico e ridurre sempre di più l'inquinamento."

"Ovviamente quando siamo partiti 50 anni fa le auto erano molto semplificate e senza tanta elettronica - aggiunge Mirone - però quella esperienza acquisita ci ha permesso di poterci confrontare concretamente alla nuova realtà delle auto, che oggi puntano decisamente molto meno sulla meccanica e molto di più sull'elettronica. In merito a questo abbiamo sempre frequentato diversi corsi di aggiornamento indirizzati nello specifico settore, per restare sempre al passo con le nuove realtà tecnologiche e con le nuove immatricolazioni".



OFFICINA
Mirone e De Marco
RIPARAZIONE VEICOLI - CENTRO REVISIONI



CENTRO REVISIONI

NOLEGGIO BREVE E LUNGO TERMINE

RIPARAZIONI MULTIMARCA MECCANICHE ED ELETTRONICHE

SOSTITUZIONE GOMME E CRISTALLI

ELETTAUTO




0131.22.10.80
339.49.94.727

Via Pisacane 31/35
ALESSANDRIA

Prestazione Universale. Un'opportunità per le prestazioni assistenziali

La Prestazione Universale, istituita in via sperimentale dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026, è una nuova misura economica che ha lo scopo di promuovere il progressivo potenziamento delle prestazioni assistenziali per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale delle persone anziane non autosufficienti

di Mauro Gambetta

La Prestazione Universale, una volta riconosciuta, assorbe l'indennità di accompagnamento e le ulteriori prestazioni di cui all'articolo 1, comma 164, della legge n. 234 del 2021.

La Prestazione Universale è erogata dall'INPS, su espressa richiesta da parte della persona anziana non autosufficiente in possesso dei requisiti previsti dalla legge, anche tramite gli enti di patronato.

Hanno diritto alla prestazione le persone anziane non autosufficienti che:

- abbiano età anagrafica pari o superiore a 80 anni, e il riconoscimento di un livello di bisogno assistenziale gravissimo;
 - abbiano un ISEE socio sanitario ordinario non superiore a 6mila euro;
 - siano beneficiari dell'indennità di accompagnamento.
- Al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata del beneficio, il richiedente la Prestazione Universale deve essere in possesso di questi requisiti.
- La prestazione economica, esente da imposizione fiscale e non soggetta a pignoramento, è erogata su base mensile a decorrenza

re dal primo giorno del mese di presentazione della domanda ed è erogata per il periodo di sperimentazione dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026.

La Prestazione Universale è composta da:

- una quota fissa monetaria corrispondente all'indennità di accompagnamento;
- una quota integrativa definita "assegno di assistenza", attualmente pari a 850 euro mensili, nei limiti delle risorse disponibili.

La quota integrativa è finalizzata a:

- remunerare il costo del lavoro di cura e assistenza, svolto da

lavoratori domestici, con mansioni di assistenza alla persona titolari di rapporto di lavoro conforme ai contratti collettivi nazionali di settore;

oppure:

- ad acquistare servizi destinati al lavoro di cura e assistenza e forniti da imprese e professionisti qualificati nel settore dell'assistenza sociale non residenziale, nel rispetto delle specifiche previsioni contenute nella programmazione integrata di livello regionale e locale.

Le due modalità di spesa sono alternative.

La prestazione decade, e l'assegno di assistenza (quota inte-

grativa) non può essere erogato, nelle seguenti ipotesi:

- cessazione, per qualsiasi motivazione, del pagamento dell'indennità di accompagnamento;
- attestazione ISEE sociosanitario ordinario superiore a 6mila euro;
- mancato utilizzo degli importi erogati a titolo di quota integrativa nelle modalità sopra indicate.

Chi vuole verificare può richiedere all'INPS la Prestazione Universale anche se è già titolare dell'indennità di accompagnamento, può rivolgersi al suo patronato di fiducia o alle sedi INPS.



Informazione dal sito di Regione Piemonte

Punto digitale facile per tutto l'anno presso la biblioteca comunale

Al sabato dalle 9 alle 12 - Il servizio è aperto a tutti e completamente gratuito grazie al finanziamento dell'Unione Europea e con il contributo della Regione Piemonte



di Mauro Gambetta

Lo scopo è quello di sviluppare e incrementare le competenze digitali dei cittadini e delle cittadine al fine di favorire il superamento del divario digitale e sostenere l'inclusione sociale, in particolare delle fasce di popolazione maggiormente esposte al rischio di subire le conseguenze derivanti da ignoranza o scarsa abitudine nell'utilizzo di strumenti e servizi digitali.

Il Punto Digitale Facile si avvale della collaborazione di facilitatori digitali, operatori appositamente formati, che individuano le esigenze dei singoli cittadini, valutano la

preparazione individuale di partenza e li supportano nell'acquisizione di competenze digitali per renderli autonomi e capaci di utilizzare gli strumenti informatici e Internet, per favorire l'accessibilità ai servizi pubblici e privati online e per migliorarne la fruibilità.

Nella fattispecie, i facilitatori digitali affiancano gli utenti in una serie di attività pratiche, quali per esempio:

- utilizzare dispositivi informatici come smartphone, tablet, pc, installare e usare le applicazioni (app) sullo smartphone/tablet, navigare in internet, adoperare i principali strumenti di messaggistica istantanea come What-

sapp e Telegram, inviare e ricevere email e gestire la propria casella di posta, effettuare una videochiamata, avvicinarsi ai principali social network, pagare con strumenti di pagamento digitale come pagoPA, accedere ai servizi online comunali, regionali e nazionali, utilizzare i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari online, gestire e proteggere i dati personali, creare e usare lo SPID (l'identità digitale per accedere ai servizi online). Attraverso le competenze acquisite sarà più facile accedere autonomamente ai molteplici servizi digitali, in particolare a quelli abilitati tramite SPID, quali ad esempio: anagrafe per avere accesso a dati,

informazioni e ai servizi anagrafici - richiesta bonus per presentare domanda di contributi e incentivi che possono essere richiesti solo online (es. bonus residenzialità/domiciliarità, voucher scuola e istruzione, bonus trasporti locali etc.) - accesso ai servizi fiscali e previdenziali attraverso il sito INPS da cui consultare la propria situazione previdenziale e inviare telematicamente la richiesta di prestazioni - servizi di pagamento per effettuare pagamenti elettronici verso gli enti pubblici con la piattaforma PagoPa e al contempo verificare la propria posizione debitoria nei confronti della pubblica amministrazione - servizi sanitari per accedere e con-

sultare il proprio fascicolo sanitario elettronico, prenotare prestazioni mediche, visite ed esami, scaricare referti - servizi scolastici come registro elettronico, mensa, ecc. La formazione dei punti di facilitazione digitale è rivolta a tutti i cittadini e le cittadine residenti in Piemonte, di qualsiasi livello di preparazione informatica di base. **Per contatti e informazioni si può accedere direttamente alla biblioteca negli orari riportati sopra oppure ai seguenti recapiti regionali: 800333444 (da telefono fisso), 0110824222 (da cellulare, oppure ancora al CSVA (Centro Servizi Volontariato Alessandria) 339 637 1932.**

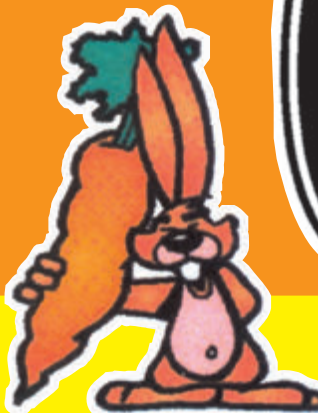
Orario:
dal Lunedì al Sabato 8-12 / 14-18
La prima Domenica del mese: 9-12


CANTINA DI MANTOVANA
— DAL 1955 —

*Ricordando che presso il nostro
punto vendita
potete trovare
diverse proposte di idee regalo.
porgiamo sinceri auguri di
Buona Pasqua*



Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL)
Per info e per ordini: 0131710131 - info@cantinamantovana.com
f www.cantinamantovana.com


GAFFEO S.R.L.
COMMERCIO PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI



CASTELLAZZO BORMIDA (AL) - Via Bruera 176
Tel. 0131 275370 - Fax 0131 275704 - www.gaffeo.com - info@gaffeo.it

Da piccola realtà locale del territorio castellazese ad azienda leader a livello nazionale

Bianchi srl: il gusto e la storia di una bella famiglia!

di Mario Marchioni

Negli anni sessanta del secolo scorso Rina e Camillo Bianchi iniziarono l'attività della cottura della barbabietola rossa (in dialetto "biarava") e con il passare degli anni, con il coinvolgimento prima dei soli figli, poi anche di nipoti ed avvalendosi inoltre del lavoro di una ventina di dipendenti specializzati, da piccola realtà è così diventata leader del proprio settore assumendo l'attuale forma societaria. I cicli di produzione dell'azienda coprono un'area di oltre 4.000 metri quadri e si avvalgono di forni per la cottura ad aria calda ed a vapore e di macchinari all'avanguardia, con personale qualificato che controlla l'intera filiera produttiva al fine di garantire la genuinità del prodotto e l'integrità delle confezioni e non dimenticato che l'intervento manuale, per una indovinata scelta aziendale, assume una valenza importante e permette di proporre così al mercato il massimo della qualità e grazie agli scrupolosi controlli igienico-qualitativi in ogni fase di lavorazione, il trattamento termico e il confezionamento sottovuoto, la "Qualità Bianchi" giunge sulle tavole dei consumatori offrendo prodotti in forma non solo



pratica ma soprattutto molto appetibili e preziosi nelle loro qualità nutritive. Tra i punti messi in atto per la 'Qualità aziendale' prima di tutto esiste quello di produrre nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della collettività garantendo al consumatore un prodotto sano e sicuro, quindi dobbiamo doverosamente rimarcare che tutti i prodotti confezionati dalla BIANCHI Srl arrivano dal campo in tavola mantenendo inalterate le loro proprietà nutritive e sono apprezzate per la genuinità delle materie prime e per la loro bontà e sono inoltre un valido aiuto a chi non ha molto tempo da dedicare davanti ai fornelli e vuole però cucinare con gusto. Trovate un esempio pratico e concreto leggendo la ricetta che pubblichiamo nel contesto di questo articolo e per la quale viene utilizzata la rapa rossa. Infine vogliamo ricordare che oltre alle barbabietole rosse intere ed a bastoncino, la BIANCHI S.r.l. offre ai consumatori un'ampia varietà di prodotti di quinta gamma cotti e confezionati sottovuoto: le carote a rondelle, le pere, le castagne, il mais, le patate e le cipolle (solo al forno, non al vapore), mentre sono inoltre disponibili le "polpe di frutta fresca", trattata a vapore e confezionata in pratiche vaschette da 100 gr. cadauna.

Un suggerimento in cucina Risotto di rape rosse



Date un tocco originale alla vostra tavola, colorate il vostro risotto con le barbabietole cotte al vapore della ditta Bianchi srl. Da una rapa ricavate una quantità a piacere che in parte trasformerete in dadolata e in parte frullerete con l'aggiunta di un cucchiaino di brodo che avete già preparato per cucinare il risotto. A due terzi della cottura del risotto aggiungete la rapa frullata; al momento della mantecatura aggiungete la dadolata e impiattate a vostro piacimento.

Incontro tra le anime fragili di Alda Merini e Mia Martini

di Paolo Benucci

Con una cornice di pubblico delle grandi occasioni, domenica 9 Marzo presso la chiesa di Santa Maria della Corte, è andato in scena l'evento letterario-musicale "Grandezza fragile, Alda & Mimi" presentato dal Gruppo Poesia-Musica dell'associazione culturale Musicarte di Lodi e organizzato dal Comune di Castellazzo Bormida e dalla Pro Loco. Con note avvolgenti e parole poetiche, l'evento ha celebrato due grandi donne, Alda Merini e Mia Martini, evidenziando le sfumature delle loro vite e della loro arte. È stata un'occasione unica per gli spettatori per immergersi nell'intimità di queste due personalità straordinarie, lasciandosi trasportare dalla bellezza di un'espressione artistica che ha trovato una grandezza nella loro fragilità. Il numeroso pubblico presente in chiesa si è lasciato coinvolgere in un turbinio di emozioni e di brividi grazie alle splendide interpretazioni di Silvia Colombo per la parte poetica e Veronica Marcato per quella canora. Questo format particolare nasce da un'idea di Pasquale Briscolini che ha legato indissolubilmente, con un filo sottile, le opere della scrittrice dei Navigli alle canzoni di un altro genio del passato, Mia Martini. Alda Merini, moglie e madre di quattro ragazze, che le furono tolte, ha vissuto più di dieci anni in manicomio ed è sopravvissuta a quaranta elettroshock, un trascorso incredibile. Con "Un canto alla luna", "Tra le sue braccia" e "Desiderio d'amore" la poetessa è riuscita a intrecciare la sofferenza della solitudine in cui versava con un grido che, certamente, il pubblico presente ha colto forte e chiaro, fino al gran finale con "La Vergine" e "Il testamento" sulle note di "Padre davvero". E attraversando le pieghe della sofferenza, sulle note di capolavori che non tramonteranno mai,



Foto Lino Rissosa

la prestazione canora di Veronica Marcato ha innescato forti sensazioni andando a scavare nell'intimo di ciascuno con "Donna", un brano del 1989 che parla di soprissi, di umiliazioni, che è un grido forte e deciso contro la violenza di genere. La cantante, tra le parole e le note, sembra che liberi per qualche istante con la sua voce, tutte quelle donne violate senza il loro consenso, donne che hanno lottato, donne trattate come un oggetto, donne violentate psicologicamente e fisicamente, donne ammazate per un rifiuto, donne che non apriranno più la porta di casa. Stesso discorso vale per "Gli Uomini non cambiano", in cui c'è tut-

ta l'amarezza di una donna tradita, che racconta della delusione del rapporto uomo-donna, partendo da quello paterno, come nella prima strofa quando la Martini canta di questa figlia innamorata di un padre per il quale è la "figlia sgangherata. Ho provato a conquistarlo e non ci sono mai riuscita e ho lottato per cambiarlo, ci vorrebbe un'altra vita". È quello il momento in cui le donne cominciano a coltivare la delicata arte della pazienza come dice la cantante più avanti nella canzone. Un'ora e mezza di musica e parole che hanno squarciato gli animi e i cuori delle persone presenti, aprendo le menti a riflessioni sul rapporto uomo-donna che specie negli

ultimi tempi sta diventando sempre più complesso e purtroppo violento se solo si pensa ai femminicidi di cui le cronache si sono occupate (a novembre 2024 ben 100 femminicidi).

Un augurio sia quello che questi numeri decisamente importanti, possano ridursi fino ad azzerarsi nel minor tempo possibile perché come scriveva William Shakespeare "La donna è uscita dalla costola dell'uomo, non dai piedi perché dovesse essere pestata, né dalla testa per essere superiore, ma dal fianco per essere uguale...un po' più in basso del braccio per essere protetta e dal lato del cuore per essere amata".

I giovani della Hwarang Castlas portano Castellazzo sul podio nazionale

Un'avventura fatta di sacrificio, grinta e tanto cuore al 41° Campionato Nazionale di Taekwondo

Castellazzo Bormida ancora una volta protagonista nel mondo dello sport, grazie ai ragazzi della Hwarang Castlas, che al 41° Campionato Nazionale di Taekwondo, svoltosi a Villatora di Saonara in provincia di Padova, hanno saputo farsi onore, riportando a casa ben undici medaglie e una valigia piena di emozioni.



Maestro Riccardo Viscuso

Quella di quest'anno è stata una vera e propria spedizione, se si pensa che dodici mesi fa erano solo in cinque e oggi, invece, hanno gareggiato in tredici, segno di una crescita importante per una realtà che lavora ogni giorno con passione sul nostro territorio. Non è stato semplice per nessuno. I più "esperti" hanno dovuto affrontare categorie nuove, spesso piene di atleti con maggiore esperienza, mentre per i debuttanti la difficoltà più grande è stata quella di gestire l'emozione della prima gara ufficiale, imparando in poche ore a muoversi su un tatami pieno di avversari agguerriti. Eppure, tutti, indistintamente, hanno dato prova di grande determinazione, preparandosi con serietà e dedizione, togliendo tempo ai giochi e al tempo

libero, per allenarsi con costanza dopo la scuola e gli impegni quotidiani. Alla fine della gara, tra gioie, qualche lacrima e tanta adrenalina, sono arrivate le prime importanti soddisfazioni. Pietro Aschi, alla sua prima esperienza nazionale, ha stupito tutti conquistando due medaglie, un bronzo nelle forme e un argento in combattimento, sfiorando così il titolo di Campione Italiano. Anche Andrea Bonafini è riuscito a salire sul podio con un bel terzo posto nelle forme, mostrando un bel percorso di crescita personale. Tra le sorprese più belle della trasferta c'è sicuramente Leonardo Barberis, che si è portato a casa un bronzo in combattimento e il titolo di Campione Italiano nelle forme, nonostante la giovanissima età. Emozionante anche la gara di Manuel Pepè, al debutto assoluto, che ha conquistato il titolo di Campione Italiano di

combattimento, dimostrando una determinazione da vero guerriero. Anche Francesco De Bonis, alla sua prima gara, ha dimostrato grande coraggio, portando a casa un argento nelle forme e un bronzo in combattimento, così come Alessio Moretti, che con discrezione ma tanta sostanza, è riuscito a diventare ViceCampione Italiano sia in combattimento che in forme, mostrando di avere un carattere forte, anche dietro la timidezza. Ma se le medaglie raccontano una parte della storia, non possono certo descrivere da sole tutto l'impegno e la forza d'animo messi in campo da chi, questa volta, non è riuscito a salire sul podio. Ragazzi e ragazze come Tommaso D'Avanzo, Benedetta Petrucci, Niccolò Panzini, Leonardo Pagnini, Laila Svindland, Elia Guerci e Gaia Adocchio, che hanno affrontato la gara con gran-

de coraggio e spirito sportivo. Proprio Gaia, in particolare, stava dominando il suo incontro quando un infortunio l'ha costretta a fermarsi, privandola di una medaglia che sembrava ormai certa. Anche Elia, da parte sua, ha dimostrato cosa vuol dire avere "spirito Hwarang", combattendo fino all'ultimo respiro contro quello che sarebbe poi diventato il campione della categoria. Più che una semplice gara, questa trasferta nazionale è stata quindi una vera scuola di vita per questi giovani atleti, che oltre ai risultati sportivi, hanno imparato il valore della costanza, della determinazione e del rispetto degli altri. Un'esperienza importante non solo per loro, ma anche per la comunità di Castellazzo, che può ancora dare fiera di questi ragazzi, capaci di rappresentare al meglio il nostro paese in un contesto così importante.

Alla fine, come ci racconta il Maestro che li guida quotidianamente, la soddisfazione più grande non sono solo le medaglie, ma vedere questi giovani crescere con valori sani, pronti ad affrontare le sfide, non solo sul tatami, ma anche nella vita. Castellazzo può davvero essere orgogliosa di questi ragazzi. La speranza è che il loro esempio possa ispirare anche altri giovani a mettersi in gioco, a credere nei propri sogni, e a capire che con passione e sacrificio, ogni traguardo è possibile.

Medaglia d'argento ai campionati italiani e a quelli balcanici

Ecaterina, una giovane campionessa di judo



di Giancarlo Cervetti

A Castellazzo abbiamo una campionessa di Judo. È Ecaterina Ricagni, nostra concittadina che lo scorso dicembre ha ottenuto la medaglia d'argento nel campionato nazionale. Ecaterina, tesserata nel prestigioso club sportivo "Akyama Settimo", dove si allena costantemente, è reduce da una serie di importanti successi a Torino, Como, Genova e Vittorio Veneto. Si è aggregata al gruppo agonisti-

co del Dif Alessandria sotto la guida tecnica di Alessio Miceli. Non solo. Ecaterina ha ottenuto anche la qualificazione per partecipare ai campionati balcanici, grazie alla doppia cittadinanza, nella Macedonia del nord dove combattendo con l'esponente della Turchia, grande favorita, ha ottenuto la meritata medaglia d'argento. Lei dice che le è rimasto un po' di amaro in bocca, in quanto sperava nell'oro. Ma il traguardo che ha raggiunto è già un ambito premio. Complimenti!

Premiato Daniele Molina



Al centro della foto Daniele Molina, "1° Classificato Conduttori - Campione regionale Turismo 2024" della Federazione Italiana Motociclismo. Questo titolo è un riconoscimento importante che viene assegnato ai conduttori per i chilometri percorsi.

Statistica

NATI

Noemi Mercorillo, Noah Sampietro, Nathan Pinzaru, Alex Muresan, Selene Stella Boidi, Leonardo Vignono.

MATRIMONI

Davide Di Donato e Laura Armano, Marco Ernesto Bianchi e Sviatlana Navitskaja

MORTI

Natale Valmori, Maddalena Fauda ved. Trincerì, Renzo Tonello, Giuseppe Molinari, Antonia Longhin ved. Molina, Albino Provini, Piera Caterina Grampasso ved. Cervetti, Egle Bergo

in Palumbo, Isabella Provenzano in Campana, Luigi Raselli, Francesca Maria Laguzzi ved. Moretti, Silvana Tei in Pozzato, Natalia Rita Rudello ved. Prigione, Mario Crepaldi, Maria Galante ved. Crepaldi, Nicola Sardi, Maria Grazia Ferraris, Antonio Pistarini, Alessandro Fracasso, Giannina Maria Bottacchio ved. Fracasso, Maria Zopegni ved. Prati, Giovanni Battista Cimino, Gerolamo Boidi, Francesca Malfatti.

Popolazione totale 4481 (maschi 2245 - femmine 2236)
Famiglie 1986

Dovrà affrontare una formazione tra Arona, Rivarolese e Carignano

Il Castellazzo conquista la semifinale di Coppa Italia



di Mario Marchioni

Dopo la vittoria 3 a 1 ottenuta nella gara di andata ad Alba, la formazione dell'USD Castellazzo allenata da Molina, ha pareggiato a reti bianche contro l'ASD Albese in quella di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia per le squadre di Promozione. La partita si è disputata mercoledì 12 marzo u.s. sul terreno di gioco del Centro Sportivo 'Centogrigio Sport Village' ad Alessandria. Il Castellazzo ha così potuto conquistare meritatamente l'acces-

so alla semifinale, che verrà giocata con gara di andata il 27 marzo e ritorno il 10 aprile. Nel momento in cui chiudiamo questo numero del giornale restava ancora da definire quale sarà l'avversaria che i bianco-verdi dovranno affrontare tra Arona, Rivarolese e Carignano, le tre squadre che hanno passato il turno dopo aver superato rispettivamente Trino, Lesna Gold e Villafranca. Da definire inoltre se il Castellazzo sarà chiamato ad affrontare la prima gara in casa oppure in trasferta. Avere conquistato la semifinale in Coppa Italia è davvero un buon

risultato, fra l'altro mai raggiunto finora dal Castellazzo, però serve anche a mitigare un po' l'amarazza di un campionato che finora non corrisponde in alcun modo alle aspettative della società presieduta da Cosimo Curino. Il Castellazzo infatti si trova a lottare disperatamente per uscire dalla zona play out insieme a San Giacomo Chieri, Novese e Gassino (che il 16 marzo ha superato il Castellazzo 3 a 0), con ben 5 lunghezze di svantaggio sulla prima squadra da dover raggiungere in posizione di salvezza.

Novità alla guida tecnica

Esonerato Riccardo Molina, il nuovo mister è Fabio Nobili



di Mario Marchioni

Dopo l'ultima sconfitta in trasferta nello scontro salvezza contro il Gassino, il Castellazzo ha deciso di cambiare allenatore. La società biancoverde ha annunciato l'esonero di mister Riccardo Molina. L'annuncio è stato dato ai media tramite un comunicato emesso nel tardo pomeriggio di martedì 18 marzo u.s. nel quale era scritto che

"purtroppo, nel calcio, a volte bisogna prendere decisioni difficili e dolorose per il bene della società e della squadra. Con profondo dispiacere il Castellazzo annuncia la scelta di interrompere il rapporto con Molina", aggiungendo un sentito grazie all'ex tecnico, "per l'impegno, la dedizione e la passione che ha sempre dimostrato durante il suo percorso con noi, augurandogli sinceramente il meglio per il suo futuro personale e professionale".

A guidare la squadra è stato chiamato Fabio Nobili (nella foto), tecnico di grande esperienza nelle categorie dilettanti e per lui si tratta di un ritorno, perché aveva già allenato il Castellazzo dal 2020 al 2022 ed è anche singolare che si sia rinnovata la staffetta tra i due allenatori: infatti Riccardo Molina dopo aver chiuso a Castellazzo la sua carriera da giocatore, era subentrato proprio a Fabio Nobili, del quale era stato anche vice.

PATTI ALEX

RISCALDAMENTO & CLIMATIZZAZIONE

IMPIANTI
IDRO-TERMO SANITARI
E CONDIZIONAMENTO

Hoval



Via Marengo, 69
15121 Alessandria
tel. 0131 1950020
mail: alexpatti@hotmail.it

DAIKIN

Lamborghini
CALORECLIMA

Joannes

Dal 2021 è in servizio alla Guardia Medica di Castellazzo
La Dottoressa Beatrice Zucca medico di famiglia ad Alessandria (in zona Cristo) ed a Mandrogne



Beatrice Zucca è una castellazzese doc, già conosciuta per la sua professione medica perché dal 2021 ed ancora oggi, è di servizio alla Guardia Medica di Castellazzo, negli interi giorni festivi e nelle notti feriali, nel settembre 2024 ha concluso la specializzazione triennale diventando "medico di medicina generale" e dal 27 dicembre u.s. è medico di famiglia effettivo in Alessandria (zona Cristo) ed anche nel sobborgo di Mandrogne. Beatrice Zucca possiamo sicuramente considerarla "figlia d'arte", perché la mamma Piera Valaraudi è medico pediatra. Visita su appuntamento telefonico (0131 1978503 oppure 3515654817) presso lo studio di Alessandria (zona Cristo) in via De Amicis 2, nella struttura ubicata sopra la Farmacia Sacchi ed a Mandrogne, in strada Novi 4, di fronte alla Farmacia Damilano.

"Casa della Salute" Castellazzo Bormida - Via San Giovanni Bosco, 58

SERVIZI SANITARI ASL-AL

Segreteria: Tel. 0131 270707
Apertura sportelli: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12,45 e dalle 14 alle 15.

Prelevi ematici: (con prenotazione, solo in presenza e con impegnativa del medico) dal lunedì ai venerdì dalle ore 8 alle 9
Prenotazioni esami: dal lunedì ai venerdì dalle ore 10 alle 12.
Ritiro referti: dal lunedì ai venerdì dalle ore 11 alle 12,45 e dalle ore 14 alle 15
Ambulatorio infermieristico: dal lunedì ai venerdì dalle ore 10 alle 12

SEGRETERIA MEDICI

forma associativa medici di gruppo
Tel. 0131 275221 - 0131 275859

ORARI SEGRETERIA:

Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì: 8 / 13 - 15 / 19 - **Venerdì:** 8 / 12 - 15 / 19
A disposizione dei pazienti di tutti i medici di medicina generale

ORARI AMBULATORIO MEDICI:

Dr. Bellingeri - Tel. 3384759307
Lun-Mer: 9,30 / 12,30 - Mar-Gio-Ven 16 / 18,30
Dr.ssa Di Marco - Tel. 3357074184
Lun-Mer 9,30 / 12 - Mar 15,30 / 18
Gio-Ven 16,30 / 19
Dr.ssa Laguzzi - Tel. 3471912845
Lun-Mer 16,30 / 19,30 - Mar-Ven 10 / 13
Gio 9,30 / 12,30
Dr. Benazzo - Tel. 3662138654
Lun-Mer 16 / 19 - Mar-Ven 9 / 12

Dr.ssa Valaraudi - Tel. 3387214432

Mer 9 / 13 - Pediatra ASL

Dr.ssa Cavazzoli - Tel. 3534695440

Lun(Casal Cermelli) 17 / 19 - Merc 17 / 19
Mart-Gio-Ven 9,30 / 11,30

Medico certificatore ASL (Patente)
Mercoledì 14 / 16

Consultorio Familiare Tel. 0131270707
Lunedì 13 / 16,30

SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA
presso
RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE
"SAN FRANCESCO"
Spalto Magenta, 41
Tel. 116117 (senza prefisso)

Comune e associazioni collaborano per allietare la festa

Creatività e partecipazione con le iniziative "Aspettando il Natale"

di Giancarlo Cervetti

L'attesa di Natale, in paese, nell'anno appena passato, ha portato delle interessanti novità, fiorire di un rinnovato spirito di collaborazione. Comune di Castellazzo, Biblioteca "Francesco Poggio", periodico Castellazzo Notizie, Pro-Loco ed altre associazioni, hanno collaborato a varie iniziative. Nel pomeriggio dell'8 dicembre scorso, tradizionale festività dell'Immacolata, in concomitanza con l'addobbo dell'albero di Natale, apposto a cura della Pro Loco nella piazzetta Don Giovanni Cossai, è stato allestito il consueto merca-

tino della solidarietà, con oggetti artigianali e generi alimentari, in particolare "Crumbot" e cioccolata calda, prodotti da volontari, che hanno consentito la raccolta di 2.500 euro, devoluti in beneficenza, nelle debite proporzioni, rispettivamente per il riscaldamento della Parrocchia di Santa Maria e del Santuario della Madonnina, all'Associazione Uspidalet, all'Associazione Noi per Voi e all'Associazione "Sole Dentro". A proposito di "Crumbot" è giusto segnalare che il ricavato della distribuzione in parrocchia nel corso delle domeniche d'avvento, unitamente ai prodotti della terra nel corso della giornata di ringra-

ziamento, era destinato all'iniziativa benefica ultraventennale dell'adozione a distanza. Tornando alla manifestazione dell'otto dicembre, è stata invitata, per movimentare l'evento, anche la Banda Civica di Alessandria, che, con arie musicali natalizie, ha contribuito a rendere più suggestiva la manifestazione accompagnando il conto alla rovescia dell'accensione dell'albero di Natale. Nel contempo nella saletta comunale sotto i portici, è stata allestita dalla Biblioteca "Francesco Poggio" una bancarella di libri per bambini e ragazzi, con possibilità di scambio, anche grazie alla collaborazione delle scuole primaria e secondaria



dell'Istituto "G. Pochettino". Nella stanza adiacente a cura dei catechisti della parrocchia è stato organizzato un laboratorio per bambini e ragazzi per la creazione di addobbi natalizi che hanno arricchito l'albero di Natale. Nonostante la giornata rigida e cupa, che non invitava certo ad uscire all'aperto, la manifestazione, nel complesso, ha avuto un buon successo. È giusto inoltre ricordare l'iniziativa degli "Elfi", ovvero dei volontari del Vespa Club, che due settimane

dopo, sempre sotto l'albero e vestiti per l'appunto da verdi folletti, hanno coinvolto uno "storico" Babbo Natale, in collaborazione con la Pro Loco, a distribuire doni ai bambini, tipici dolci natalizi e originali biscotti artigianali da forno. Si tratta di iniziative che sono servite ad unire la gente del paese, coniugando tradizione e cultura, iniziative che, in punta di piedi, non devono mai prevaricare ma avvicinare tutti in un rinnovato senso di solidarietà, creatività e partecipazione.

È viva la tradizione dei presepi di Castellazzo



Il Vescovo di Alessandria Mons. Guido Gallese visita il presepe meccanico di Castellazzo



Scena dal presepe vivente 2024

Le pizze novità di 'Tempi Belli' in questo periodo



La Pizzeria Tempi Belli, che si trova in via Carlo Mussa 495, zona Micarella a Castellazzo B. ormai riconosciuta dal 2024 come tra le pizzerie migliori d'Italia grazie al suo impasto altamente digeribile ottenuto grazie all'utilizzo di due prefermenti, ad una elevata idratazione (80% di acqua) e ad una lievitazione di ben 36 ore, dopo il successo delle pizze proposte nello scorso periodo autunno-invernale, propone un ampio menu, dalle pizze classiche con possibilità di modifiche secondo le richieste del cliente, per passare ai menu speciali e cioè le 9 specialità della casa, tra le quali spiccano la Margherita rivisitata e la Mortazza, con sapori di Puglia e porchetta, che sono le più amate dai clienti, mentre a partire proprio da questo mese propone una pizza dedicata al nostro territorio, la pizza Piemontese diventata marchio di fabbrica utilizzando i prodotti del nostro territorio (crema di porro artigianale di una piccola azienda agricola, toma piemontese dop, salaminio di bovino di una nota macelleria del paese). Il giovane e volenteroso proprietario Andrea dichiara con orgoglio di aver mantenuto invariati i prezzi da ben sei anni, nonostante i rincari, basti pensare alla margherita a euro 4.50 utilizzando il fiordilatte tagliato a mano e la passata di pomodoro della azienda Torrente e consiglia inoltre di rimanere aggiornati sui social (Instagram, Facebook e Whatsapp) perché ogni mese propone 4 pizze novità dedicate al periodo. È possibile prenotare in qualunque orario della giornata ed anche in serata dalle 18:30 alle 22:00 dal Martedì alla Domenica, chiamando oppure inviando un messaggio tramite Whatsapp al numero 339/1343085.



Carnevale castellazzeese

Carnevale "alto" quest'anno. Infatti il "martedì grasso", ovvero l'ultimo giorno di Carnevale è coinciso con il 4 marzo. Per ragioni organizzative e di carenza di volontari, non si è allestito il tradizionale falò sul Ponte Borgonuovo come da tradizione. In compenso presso il piazzale 1° Maggio e nell'area polifunzionale in dotazione alla Pro-Loco, molti bambini con i loro genitori, sono confluiti in maschera, gustando i tradizionali dolci del periodo carnevalesco, ovvero bugie e frittelle. Sono purtroppo lontani i tempi della "busina" e dei carri allegorici, che negli anni '80 e '90 del secolo scorso, hanno reso il Carnevale castellazzeese tra i più prestigiosi della Provincia.



Mostra fotografica



Mostra fotografica allestita sotto ai portici di via XXV Aprile, organizzata dal 'Foto Club Gamondio' con immagini di donne al lavoro in occasione della Festa della Donna

Personaggi indimenticabili

Auguri mitica Suor Gertrude



Lo scorso 3 dicembre, la mitica suor Gertrude, ha raggiunto il traguardo eccezionale di 105 anni! Eccola nella foto con Gianni Prati e la moglie Gianna, che sono andati a trovarla a Savona. La redazione

seppur in ritardo augura alla cara suor Gertrude, che ha visto generazioni di ragazzi passare nell'ex Asilo di San Martino, i migliori auguri per un anno sereno e attivo come lei è sempre stata.

Vespa Club Castellazzo

A Castellazzo Bormida Babbo Natale è arrivato in vespa



"Il Natale è dei bambini", ed è per questo motivo che il Vespa Club Castellazzo Bormida ha deciso che Babbo Natale sarebbe arrivato in Vespa per portare regalinari a tutti i bambini del paese. L'idea è nata durante una riunione del consiglio direttivo del Vespa Club. Normalmente le attività vespistiche terminano con la fine dell'autunno ma qualcuno ha proposto di organizzare ancora qualcosa, magari facendo arrivare Babbo Natale in Vespa a portare i regali ai bambini di Castellazzo. L'idea è piaciuta e sono partiti subito i preparativi con l'impegno di tutti. C'è chi si è preso l'onere di "contattare" Babbo Natale, chi ha iniziato a cercare i regali, chi a confezionare i costumi per gli elfi, chi a trasforma-

re le Vespa in Vespa-renne. Si è poi iniziato a contattare la direzione dell'Istituto Comprensivo Pochettino la cui dirigente è rimasta subito entusiasta dell'idea, proponendo di far scrivere agli alunni una lettera da consegnare a Babbo Natale. Durante la festa non dovevano mancare cioccolata calda e vin brulé, compito accettato di buon cuore dalla Pro Loco di Castellazzo Bormida, mentre mani esperte di alcune elfe hanno preparato i biscotti, ovviamente a forma di Vespa. La sede del Vespa Club si è trasformata in breve in un piccolo laboratorio di Babbo Natale. È così che un'idea, piano piano, si è trasformata in realtà.

Domenica 22 dicembre Babbo Natale è finalmente arrivato a Castellazzo, scortato dagli elfi, tutti in sella alle proprie Vespa-renne, seguiti dalla Ape-slitta ed è stata subito festa. I numerosi bambini sorridenti e vociferanti si sono stretti intorno a Babbo Natale per salutarlo poi, tutti in fila, si sono avvicinati alla poltrona dove stanco del lungo viaggio si era andato a sedere. A ognuno è stato consegnato uno dei regali e ai genitori è stato possibile fotografare i propri figli in braccio a Babbo Natale! La felicità sul volto dei tanti bambini e la soddisfazione di tutti per il pomeriggio di festa ha ripagato l'impegno di tutto il Vespa Club, perché "Il Natale è dei bambini".

Dal 1938 i suoi salumi erano presenti sulle tavole di diverse regioni d'Italia

Lo storico Salumificio Cereda ha cessato definitivamente l'attività

Un'azienda eccellente, da sempre ubicata a Castellazzo Bormida con lo storico negozio di vendita in piazza Vittorio Emanuele

di Mario Marchioni

Ha sempre prodotto 'salumi che non temono confronti', come recitava l'azzeccato slogan che ha accompagnato la lunga vita del Salumificio Cereda di Castellazzo, che alla fine dello scorso anno ha cessato la macellazione e la lavorazione nel suo storico laboratorio (con ingresso dalla 'Loggia') e poi il 18 gennaio del corrente anno, ha chiuso anche l'altrettanto storico spaccio di vendita in piazza Vittorio Emanuele (nella foto d'epoca che pubblichiamo, risalente al 1961, si può notare l'esterno del negozio fondato dalla famiglia Cereda con esposti ed appesi salumi e maiali, come si poteva fare in quel periodo). È stata davvero dolorosa la decisione di cessare definitivamente l'attività, intrapresa da parte del Cav. Mauro Mandirola, l'imprenditore che nel 1974 aveva preso in mano le redini di questa azienda castellazese, inizialmente con un socio e poi da solo, riuscendo sempre a mantenere inalterata la qualità e la genuinità dei prodotti, scegliendo di puntare sempre sulla genuinità delle materie prime e sulla qualità nella lavorazione artigianale e permettendo così di fare crescere ed apprezzare sempre di più i prodotti del Salumificio Cereda. Infatti nel dicembre 2019 il salumificio è stato riconosciuto un'ecceellenza del territorio castellazese, una tra le 10 aziende insignite e premiate dalla Camera di Commercio di Alessandria "per l'impegno imprenditoriale e il progresso economico", un riconoscimento che viene assegnato ad imprese della provincia, la cui attività sia stata caratterizzata da "correttezza commerciale e da notevole impegno imprenditoriale"

le" e tutto testimoniato da almeno 40 anni di attività. In tutti questi anni di onorata attività i prodotti del Salumificio Cereda sono stati portati sulle tavole, in alcuni bar e ristoranti di diverse regioni d'Italia, ma anche esposti e degustati in eventi, fiere e manifestazioni del settore agroalimentare, sempre privilegiando però gli eventi di Castellazzo. Inoltre il Cav. Mauro Mandirola ha sempre preferito avere nell'organico della sua azienda dipendenti residenti nel paese, dando così a loro un'ottima e concreta opportunità di lavoro.

Non esisteva alcuna alternativa alla cessazione definitiva dell'attività di questo storico salumificio?

"Nell'ambito familiare non c'era alcuna possibilità, perché i figli hanno ormai intrapreso da anni altri impegni professionali - ha dichiarato Mauro Mandirola - ovviamente ho cercato di cedere il marchio, l'attività e le attrezzature insieme alla clientela acquisita, anche tramite l'intermediazione di alcuni fornitori e di altre persone inserite in questo settore. C'è anche stata una trattativa con un operatore del settore che è stata portata avanti per diverse settimane, ma che si è poi interrotta, direi anche bruscamente, alla metà del mese di dicembre dello scorso anno. Anche la proposta fatta ai miei dipendenti "a costo zero" purché portassero avanti l'attività del salumificio ha avuto purtroppo un riscontro negativo, quindi alla fine dell'anno ho deciso e davvero a malincuore, di cessare definitivamente". Si è chiuso così in modo drastico e definitivo un eccellente capitolo commerciale ed anche economico di Castellazzo.



1961 Negozio Cereda esterno piazza Vittorio Emanuele



Cose da non fare

Da dove inizia il rispetto dell'ambiente

Continuano purtroppo imperterriti gli abbandoni di rifiuti nel territorio di Castellazzo. Ma non ci stancheremo di segnalare ogni qualvolta si ripresentino questi sfregi e questa inciviltà.

di Lino Riscossa

Nella foto noterete un cumulo di mobili e altra immondizia abbandonati a gennaio nell'ex strada Casalcermelli. È possibile che gli autori proven-gano da altri centri. Infatti si stenta a credere che cittadini castellazzesi possano deturpare in questo modo la campagna e incorrere nel rischio di prov-

vedimenti penali, quando il servizio ingombranti di Gestione Ambiente Spa, previa prenotazione, provvede addirittura al loro ritiro a casa e gratuitamente. Sembra quasi, nel fare questa segnalazione, di ostinarsi a "lavare la testa all'asino", come si suole dire. Ma noi non ci arrenderemo e continueremo a provarci, anche nella speranza di una maggiore attenzione verso queste problematiche da parte delle autorità preposte.



Foto Lino Riscossa

Si amplia l'offerta informativa nel nostro comune

Più informati più consapevoli

Castellazzo Notizie e Biblioteca Francesco Poggio, supportati dal Comune di Castellazzo, stanno lavorando a due nuovi servizi di informazione gratuita per tutti i cittadini che ne vorranno usufruire.

Una **Newsletter**, cioè una e.mail di notizie che riguarderanno vari settori, cultura, avvenimenti, scuola, amministrazione pubblica, sport e altro, notizie di provenienza locale o anche non locale ma ritenute comunque di possibile interesse per i cittadini castellazzesi ed eventualmente anche non castellazzesi. La Newsletter avrà una cadenza periodica, per ora non fissa ma probabilmente mensile. Chiunque desideri riceverla può già da oggi inviare una sua mail di adesione all'indirizzo newslettercastellazzo@yahoo.it scrivendo "Aderisco alla vostra Newsletter", e completando con nome e cognome in stampatello, data di nascita, indirizzo di residenza e firma. L'adesione potrà essere revocata in qualunque momento semplicemente cliccando su un apposito tasto inserito nella Newsletter stessa.

Un **servizio WhatsApp di messaggistica informativa** con cui il Comune e le Associazioni esistenti a Castellazzo potranno

inviare ai cittadini aderenti brevi notizie informative di carattere pratico, riguardanti soprattutto aspetti della vita quotidiana, di natura amministrativa, di protezione civile, di appuntamenti e molto altro. Non si tratta di una normale chat con comunicazione a due sensi, ma di una bacheca dove solo gli amministratori potranno inviare messaggi e chi li riceve non potrà rispondere, quindi non si corre il rischio di essere continuamente perseguitati da messaggi i più disparati. Chiunque desideri usufruire di questo servizio deve prima creare un contatto sul proprio telefono cellulare registrando il **numero 328.4370766** e denominandolo **WhatsApp Castellazzo**, quindi deve inviare un messaggio con scritto "Aderisco al vostro servizio di informazione". Da questo momento, quando il servizio verrà attivato, non potrà più inviare messaggi ma solo riceverli. L'iscrizione potrà essere annullata come in una qualunque chat WA.

Buca, sasso, buca, buca con acqua



Foto Niccolò Ricca

I meno giovani tra i nostri lettori ricordano certamente Ugo Tognazzi nelle vesti di Primo Arcovazzi, milite fascista esaltato, mentre alla guida di una moto con sidecar nel film "Il Federale" diretto da Luciano Salce (1961), viaggia verso Roma percorrendo una strada di campagna alquanto impervia. Nel sidecar trasporta il professor Erminio Bonafè, antifascista e futuro Presidente della Repubblica Italiana, in fuga e guidando lo avverte con le parole che sono rimaste nella storia della cinematografia italiana. Le stesse parole vengono spontanee oggi percorrendo non una strada di campagna ma uno degli spalti del nostro paese (di proprietà non del Comune ma della Provincia di Alessandria), come mostra questa foto di Spalto Montebello. Buca, sasso, buca, buca con acqua!

STRIDI srl
ESTRAZIONE GHIAIA
ESCAVAZIONI
MOVIMENTO TERRA

Via Acqui - Reg. Zerba
Castellazzo B.
Tel. 0131.278.140



FERRAMENTA
CASALINGHI
ARTICOLI VARI

Via Panizza, 104 - Tel. 0131.270535
CASTELLAZZO B. (AL)



Via San Gregorio Maria Grassi n. 33 int. 2
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. - Fax: 0131 279542
Cell. 348 220 5899
E-mail: gfgandini@gmail.com



Via Petrucci 105 Castellazzo Bormida 15073 Alessandria (AL) - Italia
0131-275285
info@fruttaverdureperte.it
facebook.com/fruttaverdureperte/



Via Piave, 92
Castellazzo Bormida
Cell. 333 7265464
tizioviolato@gmail.com

Castellazzo Notizie in formato digitale

Chi desidera ricevere il nostro giornale in formato PDF può richiederlo all'indirizzo mail: castellazzonotizie@edizionivallescrivita.it
Anche i castellazzesi lontani potranno così ritornare a leggerlo.



ARCH. ROVERE MARIA ANTONIETTA
PRATICHE EDILIZIE E DATASTALI
CONSULENZE TECNICHE
WWW.STUDIOIROVERE.COM

Via XXV APRILE, 43
15073 - CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
TEL. E FAX 0131.393428



Giraudi S.r.l.
Via Giraudi, 498 - Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131.278472 - Fax 0131.293947



Via Umberto I° 51
Tel. 0131 275276
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Toponomastica cittadina

Vicolo Collodi, una piccola strada ci ricorda un grande scrittore e il suo personaggio più amato

di Giancarlo Cervetti

Un modesto vicolo di alcune decine di metri sfocia in via Lanzavecchia: è vicolo Carlo Collodi. Risulta misconosciuto ai più, eccetto per chi vi abita, ovvero poche unità abitative. In origine era un viottolo privato, una propaggine di via delle Orfanelle, come si chiamava prima dell'attuale denominazione via Lanzavecchia. Poi con l'aggiornamento dell'onomastica e la definitiva stesura dell'elenco viario nel marzo 1965 a cura dell'Amministrazione comunale, venne denominato vicolo Carlo Collodi. In questo vicolo

abitava con la sua famiglia il primo Sindaco del Dopoguerra, Giuseppe Torielli. Al contrario del vicolo a cui è stato attribuito il nome, Carlo Collodi è molto conosciuto, soprattutto perché fu il padre letterario del personaggio di Pinocchio, il burattino/bambino celebrato in tutto il mondo. Collodi è in realtà uno pseudonimo di Carlo Lorenzini, nato a Firenze il 24 Novembre 1826, figlio di Domenico, un cuoco e di una sarta, genitori di altri nove figli di cui Carlo era il maggiore. Proprio grazie alla madre Angiola o Angiolina Orzali, figlia del fattore di un nobile della

frazione di Pescia, Collodi fu ispirato a prendere il suo nome artistico. La madre inoltre era a servizio dei marchesi Ginori, ricchi produttori delle famose ceramiche, che consentirono al giovane Carlo di intraprendere gli studi. Studiò infatti presso il collegio dei Padri Scolopi a Colle Val d'Elsa nel periodo che va dal 1837 al 1844. Interrotti gli studi fu assunto dalla libreria Piatti di Firenze come commesso, avendo addirittura una dispensa ecclesiastica per poter leggere i libri messi all'Indice dalla Chiesa cattolica. Fu firma prestigiosa della rivista milanese "L'Italia Musicale" a partire dal 1847, aderendo alla corrente culturale degli Scapigliati. Fu anche un patriota in quanto nel 1848 si arruolò volontario nella prima guerra d'indipendenza, combattendo a Curtatone e Montanara. A guerra finita, nel 1849, ritornò alla sua grande passione, ovvero l'editoria e il giornalismo, fondando un giornale a sfondo sarcastico-umoristico su base politica, denominato "Il Lampione", subito fatto chiudere per il ritorno della politica conservatrice della Restaurazione, ma che riprese nel 1860. Stretto dalla poli-



tica reazionaria del Gran Ducato di Toscana, si spostò molte volte a Torino e Milano, dove si respirava un'aria culturale diversa che diede spazio al suo innato spirito umoristico, collaborando con diverse testate giornalistiche. Fu nel 1856, che collaborando con il giornale umoristico di Firenze "La Lente", si firmò per la prima volta con lo pseudonimo di Carlo Collodi. Nel 1859 partecipò alla seconda guerra di indipendenza. A fine guerra fu nominato censore teatrale ed ebbe l'incarico dal ministero della pubblica istruzione di collaborare per la redazione di un vocabolario della lingua italiana. Fu anche tra-

duttore dal francese di fiabe famose. Nel 1881 sul periodico per l'infanzia "Il giornale dei bambini", di cui divenne direttore, comparve la prima puntata de "Le avventure di Pinocchio, storie di un burattino" che, raccolte in un volume, ebbero un enorme successo. Nella sera del 26 Ottobre 1890, mentre rientrava a casa, fu colto da un grave malore, forse un'ischemia, che lo condusse in pochi minuti alla morte. Vicolo Collodi richiama immediatamente il personaggio di Pinocchio e questo modesto vicolo, ci riporta tutti, con un sorriso e un po' di nostalgia, alla nostra giovinezza.



Chi offre un albero?

Nel marzo dello scorso anno abbiamo pubblicato un articolo a firma di Milena Re e Arch. Rovere, dallo stesso titolo ora riproposto. Adesso riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera: "La sottoscritta M.A. Rove-

re, in collaborazione con la Sig.ra Milena Re, con riferimento all'articolo "Chi offre un albero?" (Castellazzo Notizie 1ª edizione 2024), ringraziano tutte le persone che hanno aderito alla proposta. Attendiamo fiduciosi

Buon anno 2025 a tutti!
La maestra Paola P.

LETTERE

Grazie di cuore!

Ogni volta mi commuovo... Mi commuovo nel vedere i ragazzi che fanno parte dell'Associazione "I Giovani di Emmanuel" (molti di loro li conosco in modo particolare) che si impegnano per offrire ai bambini, ai ragazzi ma anche agli anziani, momenti di festa, di spensieratezza e di coinvolgimento in attività e giochi. Ho scritto mi commuovo perché questi giovani, più di una volta, sono stati ospitati nella RSA di Castellazzo Bormida dove, da pochi mesi, ricevono le cure i miei genitori. I ragazzi hanno coinvolto gli anziani nella Festa

delle castagne, nella Festa di Natale con l'arrivo di Babbo Natale e nella Festa dell'Epifania con l'arrivo della Befana. Per gli ospiti della struttura sono stati momenti veramente piacevoli: tutti erano felici nel vedere i giovani occuparsi di loro regalando momenti di ricordi passati, di spensieratezza e di gioia. Papà è stato molto contento di aver ricevuto la visita e il saluto dei ragazzi; penso anche la mamma, nonostante non riesca a comunicarlo. Durante le Festività di Natale gli ospiti della RSA hanno ricevuto gli auguri anche dai ragazzi del Centro

Diurno Rubens, accompagnati da Educatrici molto dolci, attente e disponibili: è stato un momento molto bello ed emozionante! Per questo dico grazie ai Giovani di Emmanuel, esortandoli a continuare ad attivarsi per la comunità. Dico grazie anche all'Associazione Diurna Rubens per il lavoro svolto con i ragazzi che frequentano il centro. GRAZIE anche all'RSA San Francesco, aperta alla collaborazione con le associazioni territoriali.

La nostra tradizione in cucina

Per fare i veri Subrich bisogna conoscere l'ingrediente segreto Qual è? Ve lo sveliamo solo alla fine dell'articolo

di P & P

Con questo primo numero del 2025 la redazione ha deciso di inserire delle nuove rubriche e fra queste una dedicata alla cucina. Ci è stato chiesto se eravamo intenzionate a far parte di questo gruppo e noi abbiamo accettato volentieri. Teniamo solo a precisare che non siamo cuoche ma amiamo cucinare e vorremmo portare avanti tradizioni che hanno fatto parte del passato del nostro paese e non solo, per far sì che le ricette di ieri possano permetterci di realizzare piatti che siano sempre presenti sulle tavole di oggi. Siccome questo nostro giornale uscirà nel periodo antecedente

la Santa Pasqua, quale ricetta migliore se non i nostri amati "Subrich"? Alzi la mano chi almeno una volta nella sua vita sia andato a festeggiare la Pasquetta alla Trinità da Lungi e abbia assaggiato i gustosissimi frittini di spinaci ed erbe! La ricetta di questo piatto della tradizione si perde nella memoria castellazzese ed è stata tramandata a livello orale e di consuetudine, prodotta quasi esclusivamente nel periodo pasquale. Il termine subrich deriva dal francese. Un tempo in Francia tali frittelle erano cotte "sur briques" cioè su mattoni scaldati. Tradizione vuole infatti che vengano cotti in forno su pietra per circa 20 minuti, anche se ormai vengono fritti in

padella con olio di semi. La ricetta prevede l'utilizzo di un'amalgama delle verdure primaverili, i primi frutti dell'orto dopo il freddo invernale; protagonisti gli spinaci, in aggiunta alcune erbe spontanee, come il tarassaco e le donnette (pianta del papavero), raccolte in natura ed esclusivamente su territorio castellazzese. I subrich hanno consistenza morbida e forma arrotondata tipica delle frittelle. In origine la ricetta era "basica" ovvero gli ingredienti erano esclusivamente le verdure, certamente gli spinaci e le erbe di primavera colte anche nei prati e le uova, che in quella stagione abbondavano nei pollai. Al massimo veniva aggiunto un po' di pane raffermo; poi con il benes-



sere sono stati arricchiti di ingredienti migliorativi. Il processo di produzione dei subrich prevede le seguenti fasi di lavorazione: preparazione delle verdure lessate e tritate grossolanamente a mano alle quali vengono aggiunte uova fresche, grana padano, pane grattugiato, sale, pepe, peperoncino e noce moscata. Per ottenere questo impasto l'unico attrezzo consentito sono le mani che devono essere "nude" (e su questo la nostra "insegnante" Franca Capriata è sempre stata molto rigida) in modo che il loro calore venga trasmesso agli ingredienti per formare così una massa

morbida e ben amalgamata. Passiamo ora alla ricetta: 240 gr di spinaci lessi 1 uovo 30gr di grana padano 50gr di pane grattugiato aromi vari Questi ingredienti si trasformeranno nei tradizionali subrich di pasquetta? NO!! Per una semplice ragione: l'ingrediente segreto è l'aria e la compagnia che troverete solo ed esclusivamente il giorno di Pasquetta tra i prati che circondano la nostra amata chiesetta della Trinità da Lungi. Per questo vi aspettiamo tutti ad assaporare i subrich dentro un fragrante panino!!

CASTELLAZZONOTIZIE

Direzione e sede redazione:
Palazzo Comunale
15073 Castellazzo Bormida (AL)

Gestione editoriale:
Vallescivria s.a.s.
Via Lodolino, 21
15067 Novi Ligure (AL)

Direttore Responsabile:
Nicola Ricagni

Coordinamento editoriale:
Pamela Rabbia

Redazione:
Bagliani Stefano, Benucci Paolo, Breruti Gabriella, Bottacco Emiliano, Cervetti Giancarlo, Ciardullo Giuseppe, Gambetta Mauro, Gherhes Iuliana, Kuzniar Andree, Maccagno Maria Cristina, Marchioni Mario, Massobrio Carlo, Molina Beppe, Nicolosi Peter, Ravera Pinuccia, Ricagni Nicola, Riscossa Lino, Varosio Giampiero

Fotografie:
Riscossa Lino, Molina Beppe

Garanti:
Gianfranco Ferraris
Talpone Gianna
Curino Roberto

Impaginazione:
Studio grafico De Bernardi
Novi Ligure (AL)

Stampa:
I.T.S. S.r.l.
Via Abate Bertone 14
13881 Cavaglià (BI)

Contatti:
castellazzonotizie@edizionivallescivria.it

Per inserzioni pubblicitarie:
castellazzonotizie@virgilio.it

(Chiuso in tipografia il 18 marzo 2025)

Li riconoscete?



Questa volta la nostra rubrica ci dà l'opportunità di ricordare Nicola Sardi, recentemente scomparso e affettuosamente conosciuto come "Il Ciac". Eccolo alla Fontana di Trevi durante una gita a Roma organizzata probabilmente dalla S.O.M.S. con tre amici. Qualcuno sa chi sono questi amici? Li riconoscete?

Benvenuto al mondo Leonardo!



Venerdì 7 marzo scorso è nato Leonardo Vignono, il nipote del Sindaco Ferraris. Facciamo i nostri più sentiti auguri ai neo genitori e ai nonni, e tanto amore al piccolo!

 **DE BERNARDI**
STUDIO GRAFICO

339 26 18 622
claudio.debernardi@gmail.com
Viale Saffi, 55 – Novi Ligure - AL
www.claudiodibernardi.it



Comune di Frascaro
Tel. 0131.278227 / Cell. 366.6684496
Fax 0131.278434

 [comunedifrascaro](https://www.facebook.com/comunedifrascaro)  [comunedifrascaro](https://www.instagram.com/comunedifrascaro)
www.comune.frascaro.al.it

*... una cotta
per Bianchi*



**Carote cotte
al vapore**

Le trovi alla Coop, all'Iper, all'Unes, al Mercatò o puoi richiederle al fruttivendolo sotto casa.
Scopri i nostri prodotti su www.bianchisrl.com   [ortobianchi](https://www.instagram.com/ortobianchi)